

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO SEPARATO

L. 0,70



RADIO-GIOIELLO CGE 105

SUPER 5 VALVOLE - ONDE CORTE E MEDIE

**IL PIU' PERFEZIONATO
E IL PIU' LUSSUOSO
APPARECCHIO PORTATILE**

L. 1297

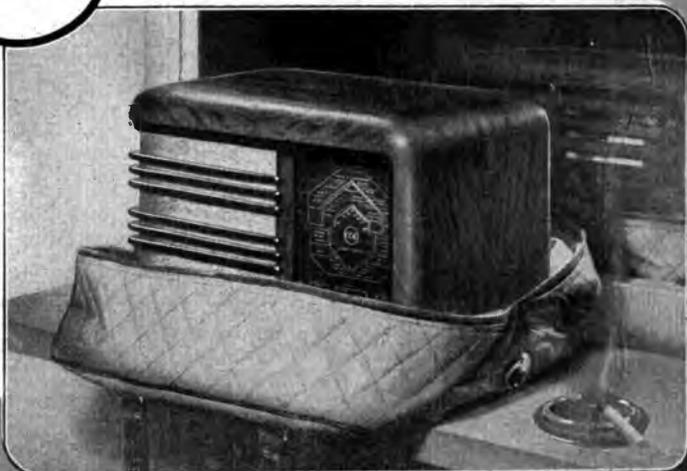
COMPRESSE TASSE GOVERNATIVE
ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R.

CUSTODIA TIPO NORMALE L. 70

CUSTODIA TIPO DI LUSSO L. 95

CGE

E' UN APPARECCHIO DI ALTE
QUALITA', ECONOMICO
SOLO NEL PREZZO E NELLA
SPESA DI CONSUMO DI
ENERGIA ELETTRICA
(RISPARMIO 40 %)



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

L'ORCHESTRA DA BALLO DELL'EIAR

DIRETTA DAL MAESTRO

Angelini

HA INCISO SU

Dischi Cetra

LE PIÙ RECENTI
NOVITÀ DI SUCCESSO

- GP 93157 **Nuovo balero** (Marziti) - Ritmo moderato
Carovana bianca (Marengo) - Ritmo allegro
- GP 93166 **Parlami sotto le stelle** (Menichino-Guantini) - Ritmo moderato, ritornello cantato da Dea Garbaccio
Inverno (Marziti-Marchionne) - Ritmo moderato, ritornello cantato da Lina Termini
- GP 93167 **Sul mare silente** (Abbat-Fecchi) - Tango, ritornello cantato da Lina Termini
Man canto per nessuno (Troiti) - Tango, ritornello cantato da Lina Termini
- GP 93169 **La famiglia Brambilla** (Casiroli-Rastelli) - Valzer, ritornello cantato da Fausto Tommei (con Tozzi e D'Ovidio)
Concettina (Boria-Zambrelli) - Ritmo moderato, ritornello cantato da Fausto Tommei
- IT 803 **Tornero** (Raimondo-Frati) - Valzer, ritornello cantato da Alfredo Clerici, Aida Mangini e coro
Reginella cittadina (Santososso-Silenti) - Ritmo allegro, ritornello cantato da Giovanni Turchetti
- IT 794 **Sopra una nuvola con te** (Bixio-Cherubini) - Canzone dal film: «Mia moglie si diverte» - Dea Garbaccio e Giovanni Turchetti
Ascensione (Joselito-Lizi) - Valzer criollo, ritornello cantato da Dea Garbaccio e Giovanni Turchetti
- IT 790 **Il nostro tetto è il cielo** (Stazzonelli-Vetere) - Ritornello cantato da Alfredo Clerici
Torner, dove vuoi tu (Sagrato) - Tango, ritornello cantato da Lina Termini
- IT 793 **Un bacio solo... vale tutta una vita** (Sperino-Fouché) - Tango, ritornello cantato da Alfredo Clerici
Il mio cuore (Brigada) - Ritmo lento, ritornello cantato da Alfredo Clerici
- GP 93161 **Denari a palate** (Rolando-Gasti) - Mazurca - D'Ovidio e Tozzi
Circo equestre (Consiglio) - Ritmo allegro - D'Ovidio e Tozzi
- GP 93156 **La campanella** (Ruccione-Bruno-Morini) - Ritmo allegro, ritornello cantato da Alfredo Clerici
Sai cosa vuol dire (Silvestri-Donaggio) - Ritmo lento, ritornello cantato da Lina Termini
- GP 93162 **Stanotte in sogno** (Raimondo-Frati) - Tango, ritornello cantato da Dea Garbaccio
Forse un d (Rizzzi) - Ritmo moderato, ritornello cantato da Norma Brun (Orch. Cetra)

PRODUTTRICE

S. A. CETRA - VIA ARSENALE, 17 - TORINO

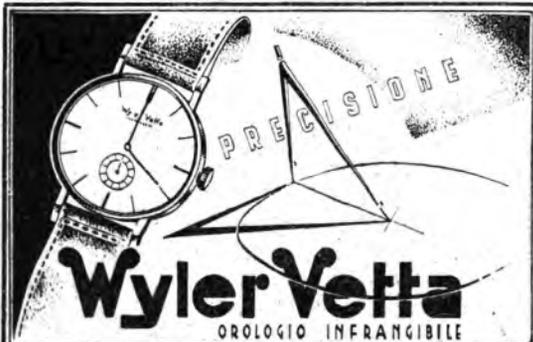


(Organizzazione BIPRA - Torino)

Per la pubblicità cinematografica a mezzo della radio, rivolgersi:

a ROMA: Palazzo dell'Eiar, Via Asiago 10
Telef. 34-883 - 34-884

a TORINO: SIPRA - Palazzo dell'Eiar, Via Arsenale 21
Telef. 41-172 - 52-521



Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS:

WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

FISARMONICA PIUMA La più leggera del mondo
Serie «Vocé d'oro» delle
Celebri Fisarmooniche GALANTI
Vendita normale - Riparazioni - Cambi - Catalogo a richiesta
Ing. F. TARTUFARI - Radio - Torino Via Cesare Battisti n. 5
(ang. Piazza Carignano)
Modulo prontuario per migliorare l'Apparecchio Radio L. 2.50 anticip. anche in francoboli

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA COMETA APOCALITTICA

QUEST'ANNO i Magi che vengono dall'Oriente non portano soltanto i simbolici doni dell'oro, dell'incenso e della mirra al Salvatore del genere umano, misconosciuto dai Parisei e dai loro accoliti. Personaggi eminentemente rappresentativi, questi regali messaggeri dell'Oriente ci appaiono, quest'anno, come trasfigurati, sotto una luce nuova: recano essi il palpito dei popoli che risvegliati da un letargo secolare, dal Giappone alla Cina, dall'India alla Thailandia, dal Golfo Persico al Mar Rosso, si presentano sulla scena del mondo per chiedere giustizia. Due continenti, Asia e Africa quasi esclusivamente dominati dalla prepotenza britannica sono pervasi da fremiti di risurrezione e di ribellione contro l'arbitrio ed i soprusi della Gran Bretagna.

Mala strenna dunque, per le cose anglicane e per la politica plutocratica, la quale nella sua cieca ingordigia, nel suo esclusivismo egotico, negando ai popoli giovani d'Europa la loro giusta parte di spazio e rifiutando pervicacemente ogni offerta di onesta e leale collaborazione, ha ottenuto il risultato di moltiplicare il numero dei suoi nemici, aggiungendo a quelli effettivi quelli latenti che attendono con la pazienza degli orientali il momento fatale per prendere una posizione decisiva e precisa. Questa enorme preoccupazione dell'Oriente deve gravare sulla coscienza britannica quasi altrettanto dell'incubo della invasione tedesca, quasi altrettanto della implacabile guerra che per mare, per terra e per cielo le forze dell'Italia fascista conducono contro i tentacoli imperiali della piovra inglese.

Anche per alleviare questa preoccupazione e per risolvere il suo prestigio assai scosso in Oriente, l'Inghilterra ha scatenato l'offensiva in Marmarica annuissando contro le truppe di Graziana quanto di meglio poteva disporre in materiali e uomini. Soprattutto, la superba Albione, di annientare in pochi giorni la resistenza italiana; sperava di mettere l'Italia « K. O. » come dicono loro con mentalità di pugilisti. Ma la guerra, specialmente « questa guerra », non è uno sport, non è un combattimento di poche riprese che si svolgono e si decidono tra due competitori sul quadrato cinto da cordi; è una lotta mortale di popoli che rappresentano, l'uno, il passato e la tradizione plutocratica dei *beati possidentes*, l'altro, l'avvenire e le rivendicazioni territoriali, coloniali, sociali ed economiche dei derelitti dei reietti, dei « truffati ».

In una guerra come questa il peso delle armi, per quanto considerevole e considerato, ha ancora un valore relativo in rapporto al peso delle idee che formano il programma per cui si combatte e costituiscono l'elemento morale, la giustificazione della lotta.

Inutile dire che queste idealità non militano certo nel campo dei mercenari assoldati da Albione, nel campo screziato e variegato da



Moscafi leggeri antisommergibili assicurano efficacemente la difesa delle coste contro l'insidia nemica.

genti di ogni razza, unicamente tenute insieme dal miraggio del lucro personale, dall'interesse del guadagno; campo che in poche ore sotto la pressione o la disaffezione di una sconfitta, potrebbe trasformarsi in quello di Agramante di aristocratica memoria.

Non così da parte nostra: non così nel campo degli eserciti dell'Asse. Italiani e Tedeschi hanno la piena coscienza di combattere non soltanto per l'avvenire dei loro figli ma anche per la libertà del mondo per una giusta ripartizione delle ricchezze, per una giusta valutazione del lavoro e della produzione, per una riabilitazione morale e sociale che si estende al « fellah » musulmano, al « paria » indiano, al « colt » cinese; e perciò si sentono spiritualmente compresi e « approvati » da una innumerevole massa per quanto ancora passiva di uomini che vedono nell'Inghilterra, come vediamo noi, il nemico implacabile che bisogna abbattere.

Bombardata nella sua isola, quartier generale della plutocrazia, logorata sui mari e nelle colonie di maggior rendimento, fieramente colpita nei punti nevralgici del suo sistema dall'implacabile guerra di mare, di terra e di cielo che per tanta parte oggi è sostenuta dall'Italia fascista, l'Inghilterra di Churchill, infelice estensione di erotteschi messaggeri, sa che l'Epifania di quest'anno sorge per lei sotto una cattiva stella. Non è la stella angelica della punizione e l'espiazione,



Il Principe di Piemonte inaugura i diciotto laboratori creati dai Fasci femminili torinesi per la confezione degli indumenti per i combattenti.



Il conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito e il Ministro dei lavori pubblici presenziano alla inaugurazione del « Villaggio dei pescatori » intitolato a Costanzo Ciano.

LE TAPPE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO

IL COMBATTIMENTO DI TAGA-TAGA

Il *Luogotenente Generale Alessandro Traditi* ha ricordato per radio, nel ciclo riciclativo delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, il combattimento di Taga-Taga, che fu l'esordio della grande vittoriosa battaglia dell'Enderit. Pubblichiamo il testo quasi integrale della interessante rievocazione.

Il combattimento di Taga-Taga, che ebbe luogo il 12 febbraio 1936, è uno dei fatti d'arme più salienti sia per le caratteristiche del suo sviluppo, sia soprattutto per i risultati conseguiti. Esso fu l'esordio della grande battaglia dell'Enderit, che segnò un passo decisivo nella nostra guerra coloniale per la conquista dell'Impero.

In quel giorno infatti la 4^a Divisione CC NN, 3 Gennaio, nel combattimento svoltosi sui fianchi dell'Amba Aradam a sud di Macallè, riusciva a sbaragliare in dieci ore di incessante e cruenta lotta la più forte armata del Negus Tafari che, al comando dell'ex ministro della guerra Ras Malughieta, occupava quell'importante posto strategico con una forza di circa 50-60 mila uomini.

Il gruppo montuoso dell'Amba Aradam, esteso per circa 8 chilometri e profondo 3, elevantesi a metri 2758 sul livello del mare, solcato da impluvi e forre e coperto di vegetazione, mentre costituiva il più forte sbarramento sulla direttrice della nostra ulteriore avanzata verso il Lago Ascianghi, offriva per la sua conformazione sicuri e forti ripari al nemico.

Lo svolgimento della battaglia era stato concepito dal nostro Comando Superiore in due fasi: la prima aveva per obiettivo la conquista dei nastoni del Taga-Taga di Enda Gobe e di Adal sul Negus; la seconda poi doveva svilupparsi la seconda fase con obiettivo l'avvolgimento a tenaglia di tutto il massiccio dell'Amba.

L'azione fu affidata ai nostri Corpi d'armata 1^o e 2^o. Era nel concetto d'azione che il 1^o Corpo precedesse il 2^o di una giornata, e pertanto la Divisione 3 Gennaio, che stava allineata a destra del 1^o Corpo, era quella che doveva avanzare al più stretto contatto dello schieramento nemico.

Nella giornata dell'11 febbraio la 3^a Gennaio eseguì il primo sbalzo in avanti raggiungendo con la Legione 104^a le posizioni del contrafforte Adi Gul Negus e con la 101^a libica, rinforzata da due compagnie mitragliatrici del battaglione mitragliere e dalla batteria legionaria, l'altura di Taga-Taga, altura che costituì il primo gradino di accesso al massiccio della Amba Aradam e che venne scoscesa ed impervia sulla sottostante conca di Celicot e sul limitrofo profondo solco del Mai Mesano.

La 215^a Legione (3^a Legione della Divisione) era in riserva divisionale. La situazione della Divisione non era certo delle più facili.

Ripartita su due colonne, spiegata su una fronte di 5 km., essa doveva fronteggiare la possibilità di un attacco nemico avvolgente, mentre il solco del Mai Mesano ed il grande intervallo che separava le due legioni di prima schiera, non consentendo una tempestiva manovra della legione di riserva, indussero il Comandante della Divisione, in previsione di quanto poi effettivamente accadde, a spostare sin dalla sera precedente il combattimento la Legione di riserva sulla destra dello schieramento.

Ras Malughieta, aggrappato con i suoi armati sulla linea di cresta e sul versante sud dell'Amba Aradam non oppose resistenza al nostro primo sbalzo, tanto che le nostre truppe poterono raggiungere indisturbate le posizioni anzidette.

L'astuto, vecchio capo, certo si era ripromesso, valendosi della stragrande superiorità numerica di cui disponeva, di sferrare poi un attacco in forze contro l'arcata Duce, e così si era posta così avanti sperando con la tradizionale manovra di avvolgimento e di penetrazione, di riuscire a ributtarci indietro.

Il mattino del 12 febbraio, dopo una notte fonda tormentata da un violento nubifragio, che rese molto difficili i collegamenti, le nostre legioni di prima schiera si accingevano verso le ore sette a riprendere l'avanzata.

Una densa foschia di nebbia incombeva sul mas-

siccio dell'Amba Aradam. In questa nube avvolgente la cima dell'Amba, e che scendeva lentamente verso valle, si rivelava agli armati abissini per compiere la loro avanzata verso le nostre posizioni sino a giungere indisturbate a contatto col nostro dispositivo di sicurezza.

Improvvisamente si determinò con estrema violenza l'attacco del nemico con violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici; ma l'animo intrepido dei nostri legionari si mantenne saldo.

Non un pollice di terreno venne ceduto, mentre prontissimo il fuoco dei nostri plotoni avanzati s'incrociò con quello del nemico. Ne seguiva così un serrato e accanito combattimento a brevissima distanza con molteplici azioni a colpi di bombe a mano, con assalti alla baionetta e furibondi corpo a corpo.

L'aggressiva irruenza del nemico venne nel primo momento contenuta dalla sola magnifica reazione dei battaglioni, poiché le nostre artiglierie divisionali non potevano puntare i pezzi causa l'insidiabilità prodotta dalla densa nebbia.

Intanto le orde nemiche andavano facendosi sempre più fitte ed incalzanti quando verso le ore sette e venti il tempo si rischiariò. Entrarono allora in azione le artiglierie di Corpo d'armata, mentre accorrevano sulla linea di combattimento anche i reparti della 215^a Legione di riserva.

La magnifica manovra di fuoco delle nostre batterie, in perfetta fusione con l'azione delle legioni, inflisse al nemico, che tentava di infiltrarsi attraverso il valdino del Mai Mesano e che aveva investito anche il centro del nostro schieramento sul Monte Addimara, gravi perdite, obbligandolo a desistere dall'azione e a cedere terreno.

Dopo le ore otto infatti l'avversario cambiò tattica limitando la sua azione ad ostacolare fortemente la nostra avanzata mediante il fuoco di mitragliatrici appostate in caverna e con pezzi di artiglieria di piccolo calibro.

Il combattimento veniva così a protrarsi per tutta la giornata e le nostre legioni riuscivano, a prezzo di sacrificio, a continuare l'avanzata. Sopraggiunta la notte mantennero le posizioni conquistate e l'indomani in unione ad una Divisione appena sopraggiunta, superavano gli obiettivi prestabiliti, senza ormai più incontrare resistenza da parte del nemico.

Fin dalla sera del 12 febbraio la battaglia dell'Enderit era dunque irrimediabilmente perduta per l'ex Negus Tafari.

Durante gli episodi ora narrati, ufficiali e guerrieri gareggiarono in bravura e valore. Molti dei nostri caddero col nome dell'Italia e del Duce sulle labbra, ma non possiamo qui tutti ricordarli. Ricordiamo il centurione Persico che non ancora quattro volle essere dimesso dall'ospedale da campo di Enda Jesus dove era stato ricoverato per partecipare alla battaglia e sacrificò da vero eroe la sua nobile esistenza; ricordiamo con profonda ammirazione il centurione Canullo Hindadi Sarany, figlio di nobile e patriottica famiglia magara che salì nella nostra Guerra d'Indipendenza del 1859 era stato preceduto in Italia da uno zio accorso ad offrire la sua spada a Garibaldi. Questa nobile figura di guerriero d'animo spartano e di grande cuore, già volontario giovanissimo al Messico coi garibaldini, poi sulle Argonne, quindi sulle Alpi nostre, successivamente a Fiume nell'epica riscossa legionaria, in Libia ed infine a squadrista, coronò la sua eroica esistenza nell'episodio del Taga-Taga quando, colpito a morte da una pallottola esplosiva, esortava le sue Gamite Nere accorse a sollevarlo con la sublime esclamazione: «*Ragazzi, sparate, mirate giusto, non badate a me, le ferite di guerra non fanno male. Viva l'Italia! Viva il Duce*». La medaglia d'oro al valor militare concessa il suo eroismo.

Alla memoria degli Eroi caduti si rivolge riverente il ricordo di tutti gli italiani per trarne inclemente nell'ora presente in cui la ferrea Divisione CC NN, 3 Gennaio, in M. Maratà, ha offerto al nemico una miriade di petti battendosi con indomito valore.

Luogotenente Generale ALESSANDRO TRADITI.

L'EIAR RICORDA

CHE PER PARTECIPARE AL

CONCORSO S P O S I

**NON OCCORRE FARE
NESSUNA SPESA**

**BASTA INVIARE alla Direzione
Generale dell'Eiar UNA LETTERA
raccomandata contenente:**

- a) un certificato di matrimonio in carta libera nel quale figuri che la data in cui è stato celebrato il matrimonio è compresa tra il 1^o Gennaio e il 31 Dicembre 1941-XX;
- b) l'indicazione esatta del domicilio dello sposo al quale verrà intestato l'abbonamento iniziale gratuito alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre ed il biglietto della lotteria (premi per un valore complessivo di L. 200.000);
- c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno venire indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al coniuge titolare dell'abbonamento

INTRODUZIONE ALLE SINFONIE DI BEETHOVEN

Iniziamo l'Efir la trasmissione delle sinfonie di Beethoven, con la 1^a e la 5^a, le sera del 25 dicembre scorso. Andrea Della Corte ha detto ai microfoni questa introduzione al ciclo.

Fra i grandissimi musicisti dell'età moderna, cioè dall'inizio del diciassettesimo secolo a tutto l'Ottocento, Beethoven soltanto è tuttora attuale con quasi tutta la moltitudine delle sue opere, vivo e presente nella pratica e nel nostro cuore, e nel cuore di tutto il mondo. Tutti i campi dell'arte da lui coltivati sono perennemente verdeggianti e copiosi. E in ciò primamente si distingue. Di coloro che gli son pari nella eccellenza storica, nella fama universale, nella rinnovata gloria, che pur compo- sero per la camera, per l'orchestra, pel teatro, per la chiesa, da Monteverdi ad Haydn e Mozart, nessuno è parimenti memorabile in ogni genere. Soltamente Beethoven è in picci- co con tutte e trentadue le sonate per pianoforte, con tutti e sedici i quartetti, con le nove sinfonie, con la Missa solenne, col Fidelio e con altre opere di minor mole, ma di grande bellezza e importanza, per esempio alcuni Lieder: una somma eccezionalmente numerosa. Non abbiamo nominato Giovanni Sebastian Bach, né Riccardo Wagner, anch'essi grandissimi, perché quegli, assorto nel suo mondo spirituale e tecnico, non toccò il teatro; e questi, fusa la sinfonia col dramma, sempre volle l'immagine verbale compagna della musica.

Donde deriva la singolarissima sopravvivenza di lui nei diversi generi dell'arte? Proprio dal superamento dei generi retorici e dalla gaillardia del suo io. Per Monteverdi, per Haydn, per Mozart, la così detta «musica da chiesa» fu un compimento sui generis, come per Vivaldi e Scarlatti il melodramma, come per Bellini e Verdi l'aria da camera o il quartetto. Tutta la potenza del loro genio si concentrò in un solo genere e negli altri fu assai meno, o poco, attiva e splendida. Beethoven invece impose dovunque, in ciascuna sua opera, la sua coscienza e la sua mente, la sua visione del mondo, il suo dramma e la sua lirica, sì che non distingui il genere se non per gli in- mancabili residui tradizionali, e neppur distin- guo, ciò che è più mirabile, il sacro dal pro- fano, tutto avendo egli traslato al di là dal continente e sentito nelle superne regioni dello spirito. Artista del proprio essere, poeta della natura, della passione umana, dell'eroismo su- bime, egli esprime se stesso, sia che rappre- senti la dignità di Florestano, il sacrificio di Leonora, sia che, cattolico, cioè universale, ce- lebri il mistero cristiano e raccolga il palpito di tutte le anime; sia che attraverso gli instru- menti canti eloquentissimo, in musica senza titolo e senza personaggi, l'umanità e la divini- tà. La sua grandezza artistica è appunto l'universalità del suo umano sentire, è la lirica più elevata su i fondamentali sentimenti.

La perennità dell'arte beethoveniana subisce ai nostri tempi la prova più decisiva, e ne trionfa. Essa necessariamente risenti, nella concezione, nella intimità, nei modi, del tempo nativo, del tempo romantico tedesco, che nei primi decenni dell'Ottocento fu tanto pregno di peculiari caratteri e accenti. E, come ogni grande espressione d'arte, sia ne risenti, sia concorse alla maggiore ampiezza e al rinnova- mento dell'epoca. La grande prova è questa: trascorsi più di cento e dieci anni dalla morte dell'artista, sopravvenuti mutamenti sostanziali nel pensiero, nell'arte, nella scienza, nella società, in tutti gli aspetti del mondo, stante quel romanticismo, accantatosi il Novecento contro l'Ottocento, l'arte di Beethoven è più che mai intesa e amata da genti di ogni paese. Ciò che in essa fu riflesso o fonte delle ten- denze d'allora non ostacola il godimento e neppur lo favorisce; fu tono spontaneo, subito purificato e proiettato fuori del tempo.

E a lui torniamo ogni volta che si annun- cia un ciclo di sinfonie, di quartetti, di sonate, accorriamo, anzi, solleciti e grati, certi di ri- trovare le forti immagini che rincorano, le pa- role eccitanti e ristoratrici, la voce d'un amico cordiale, d'un fratello, d'un padre che inten- de, ci intende, anche di un Dio che ci eleva a lui, e ci restituisce alla terra più esperti meglio operosi, più buoni.

Tutta l'opera di Beethoven è in sintesi umana e religiosa. Ne rindiamo ora le sinfonie. In alcuni grandi artisti l'ascensione, l'evoluzio- ne tecnica e spirituale, benché evidente e naturale, segna non il passaggio dall'impre- cisione alla determinazione dell'intensi- tà e del raffinamento. I primi Lieder di Schu- bert, per esempio, son affini agli ultimi. Le prime sinfonie di Beethoven sono l'esordio di un poema in più canti. Dalla terra all'Eliso, con l'esperienza della vita, dell'amore, del tra- vaglio, del dolore, della noia, con lo sguardo volto al cielo.

Egli non s'affrettò a esordire nelle più com- plesse forme e sempre trattenne la penna finché tutto il piano ideale dell'opera non fosse interamente concreto nel suo spirito. E in ciò s'ha da scorgere il lavoro non del compositore attornio a una formula, ma quello del poeta sulla propria ispirazione, e, nel caso d'un mu- sicista dei primi dell'Ottocento, il chiarimento degli stati d'animo, che, riflessi nei motivi, nelle melodie, nelle armonie, nei ritmi, infine in ogni elemento materiale e tecnico, e resi coerenti dalla logica, avrebbero costituito nel mondo dell'arte la lirica sonora. Comincio dunque a pensare a una sinfonia sul finire del terzo suo decennio; a pensare, cioè a fis- sare nel faccino qualche tema, così come il poeta annota le parole d'un verso e il pittore traccia qualche linea essenziale del volto e del paesaggio; temi, parole, tratti; germi, radici del dramma, della lirica, della pittura. La ri- flessione recava poi maturità, svolgimento, completezza.

La prima delle nove sinfonie fu come l'an- nuncio della giovanile concretezza d'un mondo abbagliante. Le tre che seguirono cantarono drammi via via più intensi, visioni sempre più determinate, dell'eroismo in una sfera so- vrumana, dell'amore intravisto e smarrito. E la quinta, derivata da un'esperienza spirituale, di cui le altre opere in quegli anni protra- la vastità, elaborata con inquieti, quasi an- siosa lentezza, riassume, insieme con la coeva Pastorale, 1808, la dialettica dell'artista nel- l'interpretazione della vita come lotta e come serenità. Mai un tema contiene più abbon- dante e feconda linfa di quella che s'espande dalla breve cellula del primo tempo della quin- ta, e forse mai una cantica sgorgò più imme- diata, più fluida, più tragica. Sì, forse, qual- che fuga di Bach. Ma la libertà, sovrana pur nel chiuso ambito del martellante pensiero beethoveniano, è pugnace e ardita, e non ha riscontro. Ritmo implacabile, benché varia- mente numerato e diversamente congiunto a diversi accenti melodici, pulsa anche nei tempi che seguono, e fonde in sostanziale unità l'intera opera. L'animo, nell'ascoltarla, si rifa alle ultime pagine del Fidelio, e ritrova echi di vitali contrasti, di indomiti aneliti, di no- bili aspirazioni.

Nelle sue lotte Beethoven ci accomuna a lui e ci guida a credere in ciò che è forte, bello e puro, a vincere con la sola forza del nostro spirito.

Poi, tonificati e ringagliarditi, ci conduce, con la Pastorale, ad amare la natura, a sentir- la vicina e materna, con la semplicità nel cuore e sulle labbra il ringraziamento alla Divinità creatrice di ogni cosa.

ANDREA DELLA CORTE.

**IN ITALIA,
IN ALBANIA
nell'Impero e nelle Colonie**

L'ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

COSTA:

Per gli abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire **27**

» » semestre . . . » **15**

» » trimestre . . . » **10**

Per le Sedî dell' O. D. e per i soci della C. T. I., sconto 5 %

Per i non abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire **33**

» » semestre . . . » **18**

Ogni tipo di abbonamento può decorrere da qualsiasi settimana

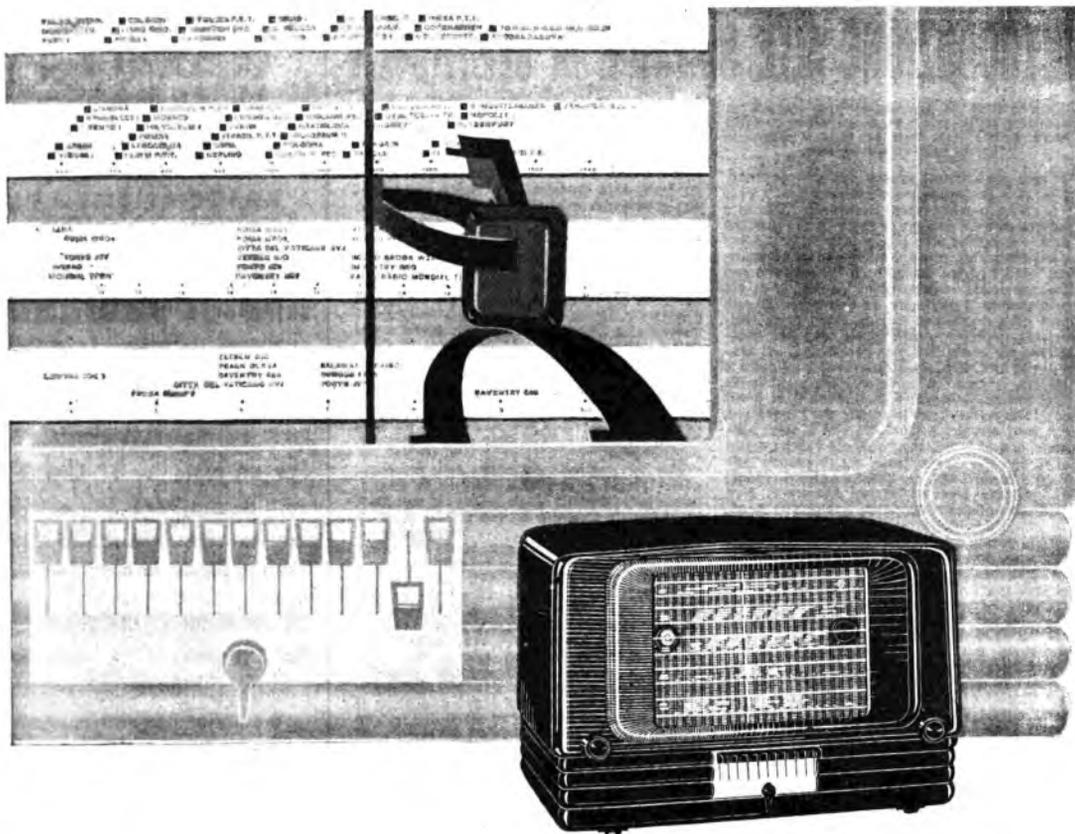
Ai vecchi abbonati

rivolgiamo la preghiera di provve- dere in tempo alla rinnovazione dell'abbonamento, valendosi del mo- dulo di c c postale che in questi giorni viene ad essi spedito dalla nostra Amministrazione.

Ai nuovi abbonati

chiediamo la cortesia di apporre sul modulo di versamento la dicitura: «abbonamento nuovo», ciò che facilita il ponderoso lavoro dei no- stri uffici in questo periodo.

Per l'abbonamento servitevi del Conto Corrente Postale che è il sistema più economico e più pratico. - Il Conto Corrente Postale del «RADIOCORRIERE» porta il Numero 2/13500.



IL 6 VALVOLE DI ALTISSIMA SENSIBILITÀ LA CUI MAGICA
TASTIERA INDIVIDUA PER VOI LE STAZIONI DESIDERATE

TELEFUNKEN 641

UN PRODOTTO "SIEMENS,, DI FABBRICAZIONE NAZIONALE
RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA - VIA FRATTINA 50-51



TELEFUNKEN

DISCHI DI ALTA CLASSE

i concerti

STAGIONE SIMFONICA DELL'EIAR

TERZO CONCERTO DEL CICLO BEETHOVIANO

diretto dal M^e Fernando Previtali (Domenica 5 gennaio - Primo Programma, ore 20.30).

Il terzo concerto dedicato alle sinfonie di Ludwig van Beethoven comprende una sinfonia fra le meno popolari, l'«Ottava» e, quasi a contrasto, la notissima «Eroica» (Terza Sinfonia).

Composta nel 1803-1804, ma concepita probabilmente anche prima, la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore*, op. 55, venne dedicata in origine a Napoleone Bonaparte per il quale, come è noto, il Maestro nutriva una sconfinata ammirazione determinata da ideologie politiche e dall'impressione che la grandezza fa sempre nell'animo degli uomini. La dedica venne poi cancellata per le mutate vedute idealistiche di Beethoven e alla sinfonia fu dato l'appellativo di «Eroica». Lasciando da parte la fantasiosa interpretazione del musicologo russo Uspizet, le osservazioni critiche di Berlioz e le spiegazioni storico-mitologiche dello Schenker, ci è sufficiente mantenerci sul tono positivo della creazione musicale pura per comprendere tutta l'infinita e grandiosa bellezza di quest'opera che, nell'idea del suo autore, rappresenta qualche cosa di molto più forte e più nuovo rispetto ai modelli del passato, e costituisce, a due anni appena di distanza dalla «Seconda sinfonia», un gigante, uno scoglio in avanti nel dominio dell'esposizione strumentale e della profondità psicologico-musicale.

Il primo tema dell'«allegro», è tolto dall'Introduzione giovanile de «Bastiano e Bastiana» di Mozart, ma assume fin dall'inizio altra austerità e importanza per la fisionomia strumentale e armonica e per gli sviluppi che l'autore ne trae, elevando l'idea ad entità di protagonista di tutta la composizione; ad esso fanno contrasto, di volta in volta, elementi di pace e di passione, si avvicano toni più impetuosi, si alternano episodi pacati dando luogo a una tale complessità di idee, che solamente nella «Nona sinfonia» potrà dirsi superata.

La «Marcia funebre» che costituisce il secondo tema è costruita su un tipico ritmo che, per quanto possa apparire a noi semplice, richiede al Maestro più di un tentativo e di un abbozzo per giungere all'attuale precisa e concreta formulazione armonica; essa inizia con un ritmo lugubre e cadenzato che potrebbe essere realmente suggerito da un corteo funebre, ma assume presto, e più ancora negli sviluppi, ad entità di poema; a metà cammino incontriamo una parte in tono maggiore che alla cupa tristezza dell'esposizione contrappone un altro aspetto di rassegnazione e di conforto; ma alla ripresa ritorna il ritmo iniziale triste, costante e isocrono come il passo della fatalità che torna a noi dall'infinito, mentre le sommesse voci di dolore si esauriscono in frammenti e su tutta la sineddoche pazza scende da ogni dove l'ombra della fine.

Lo «scherzo» ha un carattere misterioso e fantasioso e, in un certo senso, gioioso e fresco, come d'una festa silvana e di un gioco rustico, e procede per lo stile molti atteggiamenti romantici di musicisti posteriori; in questa pagina non troviamo più nulla dell'antico minuetto tranquillo, melodioso e delicato, ma abbiamo la visione di un mondo libero e vasto, l'impressione della fresca natura e come la celebrazione di una vita più semplice e sana.

Il «finale» (Allegro molto) è stato suggerito dal tema dell'ultimo quadro del balletto «Le creature di Prometeo» composto da Beethoven nel 1801 e come quello è svolto sotto forma di variazioni; ai noti che un tema e variazioni assai somiglianti avevano costituito anche la materia sonora dell'op. 35 per pianoforte, composta dal Maestro nel 1803; il tema poi, che forse è di origine popolare, figura nella forma rudimentale di melodia con accompagnamento, in una raccolta di dodici «Contradanze» per orchestra che Beethoven pubblicò nello stesso anno 1803. Dopo un'«Introduzione» breve e

impetuosa, il basso del tema viene esposto dagli archi in pizzicato; questa forma di presentazione e alcune ripercussioni fra archi e legni ci riportano un poco al carattere della prima parte dello scherzo; l'ulteriore realizzazione melodica dà origine da questo basso costituito, unita e contrapposta ad esso in varie forme di sviluppo, la parte centrale del tempo, provocando e generando episodi in cui la polifonia e le combinazioni strumentali si dividono l'interesse; in questa parte va segnalato il bellissimo episodio in «sol minore» nel quale sul vecchio basso si sviluppa un tema nuovo di straordinaria energia ritmica, condotto in modo di una marcia o di una danza guerriera. Verso la conclusione del «finale», ecco apparire inaspettato un «adagio» costruito sulla base del finia melodico, ma sviluppato con tanta ampiezza di forma e tanta ricchezza e varietà di armonie, da costituire un potenziamento dell'elemento melodico stesso di enorme efficacia; deviazione quanto mai ingegnosa alla forma classica e splendido esempio della libertà inventiva e costruttiva del grande Maestro. Questo magnifico e complesso «finale» termina con una ripresa della parte introduttiva, gloriamente coronata dal ritmo ribattuto delle trombe e dei corni.

La *Sinfonia n. 8 in fa maggiore*, op. 93, porta il nome e la data di Linz, ottobre 1812, «sul manoscritto conservato nella biblioteca di Berlino, ma con venne pubblicata che nel 1816. È una delle meno eseguite ed è anche una di quelle meno tradizionalmente formalistiche; ai pari della «Settima», l'«Ottava sinfonia» non possiede l'«adagio» pur essendo regolarmente quadripartita; al suo apparire essa fu assai discussa e non ben compresa, soprattutto in Inghilterra, dove non venne compresa tutta la robusta letizia e la salda quadratura, invece in Francia fu accolta con ammirazione e Berlioz soprattutto la preferiva alle altre e diceva del secondo tempo (Allegretto scherzando) che «non è possibile trovare un modello, né qualcosa di simile a questo movimento»; il tono stesso di «fa maggiore» immurina una singolare forza e tutta la composizione.

Il primo tempo è in «allegro vivace» in 3/4 caratterizzato da un tema di invenzione assolutamente beethoveniana costituito dalla classica frase di otto battute, che si può dividere in due parti esatte, di cui la prima è un'interrogazione mentre la seconda funge da risposta; questa prima idea è presentata energeticamente da tutta l'orchestra. All'opposto, il secondo tema è affidato inizialmente ai soli violini ed è caratterizzato da una sincope; ambedue le idee si sviluppano poi in modo assai ricco e complesso, restando tuttavia sempre chiare e logicamente differenziate.

L'«allegretto scherzando» che costituisce il secondo tempo è una pagina infinitamente graziosa sulla quale corre un aneddoto, del resto assai verosimile, e cioè che questo movimento costituisce nell'idea del Maestro di Bonn un dialogo fra Maelzel, l'inventore del metronomo, e Beethoven stesso; Maelzel interloquiva sul tema dei violini e Beethoven rispondeva sul motivo dei bassi!

Il terzo tempo è un minuetto. Il che a prima vista può sembrare cosa alquanto inaspettata, poiché nelle opere precedenti il compositore gli aveva preferito lo «scherzo», forma che egli aveva completamente rinnovata; il «Minuetto», in fa maggiore, è impregnato sullo stile di Haydn e di Mozart; il «trio» è costituito da un dialogo di fattura assai elegante fra il corno e il clarinetto appoggiati al «pizzicato» dei violoncelli.

Il «finale» è di lunghezza notevole, di gran lunga maggiore delle composizioni analoghe; costituito da cinquecentotré battute, dura da solo quanto il resto della sinfonia; è formato dalle due idee tradizionali di cui la prima è piena di slancio e la seconda, più cantabile ed espressiva, è presentata dai violini; le due idee si alternano, si incrociano, si oppongono, in uno sviluppo animato e complesso ed è appunto ciò che giustifica le dimensioni di quest'ultimo movimento.

CONCERTO SIMFONICO

diretto dal M^e Willy Ferrieri (Martedì 7 gennaio - Primo Programma, ore 20.30).

Il programma comprende musiche di Vivaldi, Krennikof, Pizzini, Turina, Martucci e Wagner.

Il *Concerto grosso in re minore* di Antonio Vivaldi è tratto dalla raccolta «L'estro armonico» op. 3 e viene eseguito nella trascrizione e revisione dovute alla completezza di Alessandro Siloti di cui è noto il grande amore per l'opera di Bach e dello stesso Vivaldi; essa fa parte di quell'opera del maestro la cui importanza tecnica non sfuggì mai, allora all'intelligenza di Giovanni Sebastiano Bach, il quale non solo lo trascrisse per cembalo, ma tanto ne approfondì e ne assimilò lo stile e la espressione poetica che tracce di questo studio sono evidenti nella musica del grande compositore tedesco. In Vivaldi ogni procedimento acquista espressione stilistica e anche quelle formule armoniche di progressione, che ora si è così giustamente severi nell'evitare, diventano, nella sua musica, espressione viva e palpitante respiro dell'anima ai cui fascino non seppe sottrarsi lo stesso Bach. Il *Concerto grosso in re minore* assieme a quello in «la minore n. 8», costituiscono forse il culmine della musica sinfonica italiana nel secolo XVIII. «Il Concerto grosso in re minore» è un'«opere» intesa su una cospicua varietà di elementi melodici caratteristici del paese del compositore, rivela un temperamento senza dubbio originale, estroso e generoso; in un tormentoso ma personalissimo sforzo di maturazione ribellano in questo lavoro i motivi sostanziali dell'ultimo romanticismo europeo; l'autore si mostra tuttavia ricco di capacità inventiva di abilità strumentale e in possesso di uno stile che gli serve ad esprimere un proprio linguaggio musicale; si può quindi considerare questo lavoro come un interessante crogiolo di complesse esperienze foniche e timbriche, pur attraverso accenti non rari alla tradizionale musicalità slava.

Dopo tre pagine di diverso carattere ma tutte interessanti per più di un particolare motivo, le «impressioni dal vero» che il giovane compositore romano Carlo Alberto Pizzini ha intitolato *Strapace»,* pagina abilmente strumentata e di effetto giusto, la nota pagina di Turina *La preghiera del torero*, quadro denso di colore il cui titolo rivela gli elementi primi ed essenziali dell'ispirazione musicale e la deliziosa *Nocturne* op. 76 n. 2, una delle più «pure» e «garbate» pagine di Giuseppe Martucci, il concerto ha termine con la sonora e monumentale *Introduzione* dc «I maestri cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner.

CONCERTO SIMFONICO

diretto dal M^e Sergio Failoni (Venerdì 10 gennaio - Primo Programma, ore 20.50).

Il M^e Sergio Failoni, valeroso concertatore e direttore di importanti orchestre in Italia e fuori d'Italia è stato invitato dall'EIAR a dirigere un concerto nel quale esegue musiche di Respighi, Rachmaninoff, Mozart, Gaudini e Gasco. Ottorino Respighi entrò dodicenne nel Liceo di Bologna, come studio violino con Federico Sarri, armonia con Suzzari, contrappunto e fuga con Cesare Dall'Olio e composizione prima con Luigi Torchi e poi con Giuseppe Martucci. Nel 1900 si recò a Pietroburgo dove copì il ruolo di primo violino nell'Orchestra del Teatro del Conservatorio; nella capitale russa compose molte musiche, valendosi dei consigli preziosi di Nicola Rimski-Korsakov. Tornato a Bologna, conseguì il diploma di composizione e, dopo un breve soggiorno in Germania, raggiunse nuovamente Pietroburgo ove rimase per nove mesi lavorando assiduamente e traendo grande profitto dal contatto con i più noti musicisti russi di allora. Dall'estate del 1903 fino a quella del 1908, Respighi dimorò a Bologna alternando l'attività di violinista con quella di compositore, lasciò nuovamente Bologna, ma l'assenza dalla città assai non durò che circa un anno, poiché nel 1909 si ritornava per attendere alacremente al lavoro di compimento dell'opera «Sembrama», rappresentata al Teatro Comunale nel novembre del 1910; nel gennaio del 1913 gli fu assegnata la cattedra di composizione nel Liceo Musicale di S. Cecilia a Roma; nel 1915 Respighi istituì, in seno alla R. Accademia di S. Cecilia, un «Corso libero di composizione», offrendo così a molti la possibilità di studiare la composizione musicale senza restrizione di età e di programma. Nel 1923 fu nominato direttore del Liceo Musicale di S. Cecilia che veniva elevato contemporaneamente a Regio Conservatorio.

La produzione di Ottorino Respighi è copiosa e abbraccia tutti i campi della creazione musicale; un elenco completo delle sue musiche è forse superfluo perché i pubblici di tutto il mondo e

quello italiano dell'Etar in particolare hanno ascoltato più di una volta « Fontane di Roma » e « Belgio » - « Feste romane » e « Maria Egiziana », per non citare che i lavori più popolari dell'ingegner Maestro bolognese.

La prima serie delle *Antiche arie e danze per liuto* è costituita da vecchie melodie e antichi ritmi di danze italiane; più che una trascrizione, questa forma va considerata come una vera e propria rielaborazione della materia musicale, vista in un dato momento storico e armonico, finissimo, e la colorazione orchestrale sono così aderenti alle singole melodie da sembrare nati con esse in uno stesso atto creativo. I brani che formano la prima serie delle *Antiche arie e danze per liuto* sono il vivace ed arguto balletto detto « Il conte Orlando » attribuito a Simone Molinaro, la fresca e irruente « Agliarda » composta da Vincenzo Galilei e altri brani di cui i musicologi non hanno potuto rinvenire il vero autore e cioè una dolcissima « Villanello » e « Passamezzo e mascherata » pagina viva dal ritmo assai spiccato. Queste antiche musiche sono state realizzate per orchestra moderna con quel buon gusto e con quella saggia dosatura di effetti che formano le caratteristiche più cospicue dell'arte respighiana.

Rachmaninoff fece parte del gruppo musicale sconosciuto, che è stato contrapposto al famoso gruppo pletorburghese dei « cinque »; verso la fine del secolo scorso i « cinque » (Balakirew, Borodin, Cui, Mussorgski e Rimski-Korsakoff) si presentarono con programmi e aspirazioni strettamente nazionali e radicali mentalmente, al punto da apparire, come appunto Rachmaninoff, Ciaikovski, Arenski e Tanelew, manifesta tendenze e indirizzi meno nazionali, più eclettici, più europei e fino ad un certo punto più conservatori; va da sé che tali distinzioni si riferiscono più esattamente alle intenzioni e alle aspirazioni che non alle realizzazioni artistiche, tuttavia, mentre non trascurabili da tenere nel conto dovuto per una giusta valutazione di questo interessante periodo della storia musicale russa, Rachmaninoff fu allievo di Siloti e poi di Arenski e Tanelew; a differenza del suo coetaneo e condiscipolo Scriabin, egli ha composto musiche che non si ispirano affatto a idee e visioni trascendentali, ma si può dire che il suo stile e la sua inventiva si riaccecano direttamente a Ciaikovski. Compose due sinfonie, tre opere che a Mosca furono presentate con estro felice, ma è soprattutto noto per le composizioni pianistiche, fra le quali eccellono i tre concerti per pianoforte e orchestra; in Russia è molto popolare soprattutto per la produzione vocale.

La *Fantasia per pianoforte e orchestra sopra un tema di Paganini* riproduce il notissimo tema del 2.^o Capriccio del grande genovese e su questo soggetto delle brillantissime variazioni mantendosi vicino, nella forma, allo stile virtuosistico dell'originale. Naturalmente, passando dal violino all'orchestra e dall'orchestra al pianoforte — che domina nello strumentale come solista alla maniera del concerto romantico — la composizione originale viene alquanto modificata, modernizzata nelle armonie e ampliata con sonorità di grande efficacia.

La *Sinfonia n. 40* in sol minore è una delle composizioni più insigni di Mozart; essa esprime sentimenti nuovi che quasi si allontanano dal modo di scrivere al quale Mozart ci ha abituati, senza che per questo noi possiamo affermare che questa musica non sia completamente e assolutamente mozartiana. Schumann che, oltre ad essere un grande musicista, era anche un grande poeta, paragonava questa sinfonia alla « danza di una statua greca discesa da un fregio o da un frontone di Fidia » e ciò che più lo colpiva in quest'opera era l'accento tragico discretamente velato dalla grazia e dalla gentilezza.

Dal tema dell'« allegro » deriva quell'insistenza penetrante di accenti che dà al tempo intero quella particolare fisionomia di tristezza di cui è avvolto anche il secondo tema così caratteristicamente diviso nella sua funzione tra gli strumenti ad arco e flauto. Nell'« andante » che ricorda assai l'inizio del secondo tempo della « Sinfonia n. 1 » di Beethoven, attraverso la deliziosa melodia si rivela genuina l'impronta dello spirito mozartiano. Il « minueto » è impetuoso e appassionato nelle prime due parti e incomparabilmente dolce nel « trio » e il finale si ricollega più direttamente, per il carattere espressivo e per la prevalenza del modo minore, allo spirito del primo movimento.

Adolfo Gandino, nato a Bra in provincia di Cuneo nel 1878 e mancato quest'anno, allievo prediletto di Giuseppe Martucci e compagno di studi di Ottorino Respighi, si era diplomato in composizione al Liceo Musicale di Bologna. Aveva al suo

attivo le opere: « Tribù », rimasta inedita; « Jaufré Rudeli », rappresentata con successo a Venezia nel 1911, e « Imelda », rappresentata al Teatro Comunale di Bologna nel 1936, opera con la quale il Gandino aveva vinto qualche anno prima il Premio Nazionale Baruzzi per la musica. L'attività di Adolfo Gandino fu enorme; egli ha lasciato venticinque poemi sinfonici, più di trecento liriche e un manipolo copiosissimo di romanze e melodie da camera.

Adolfo Gandino ha tratto ispirazione, per il brano sinfonico che viene eseguito in questo concerto, da una poesia di Giovanni Pascoli, *La Messa*, che fa parte del « Ritorno del poeta ». Nelle belle e delicate terzine pascoliane il Gandino ha trovato una rispondenza efficacissima non solo per l'animità

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal M^o Antonio Pedretti. Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma (Domenica 5 gennaio - onda m. 221, ore 16).

L'interessante programma comprende una monumentale pagina di Giovanni Sebastiani Bach, il *Preludio e fuga in re maggiore* composto originariamente per organo e che, notissima agli amici della musica da camera per le frequenti esecuzioni pianistiche dovute alla elaborazione falline da Ferruccio Busoni, non può essere considerata un concerto nell'abitudine e geniale trascrizione di Ottorino Respighi, trascrizione che non trascura nessuno dei particolari ritmici e contrappuntistici dell'originale bachiano e conferisce a tutta la composizione un carattere spiccato di solenne maestosità e di nutrita compattezza.

Il *Lino Ljvliabella*, giovane compositore di Madera, è noto per un numero di opere per piano e per orchestra e di musica da camera e che ha avuto l'onore di vincere, con pochi altri musicisti, il Concorso Internazionale con musiche olimpioniche indetto a Berlino nel 1936 in occasione della XI Olimpiade, nella quale venne eseguita la sua composizione « Il vincitore », che la stampa germanica riconosce di primissimo valore per il suo ardente sentimento di luminosa romanità, viene eseguita *Manina di neve*, breve e delicata composizione scritta in forma di cantata per due voci soprano, coro femminile e orchestra; il testo poetico, di Adriano Prandi, alterna gli episodi di soave lirismo e quelli di vaga poesia fiabesca; i versi sono espressi ora da una voce che narra, ora dalla voce di bambino, ora dal coro abilmente avventurati oppure fusi nello sviluppo musicale della composizione.

A Ljvliabella fa seguito Riccardo Strauss del quale viene eseguita la *Suite* di musiche composte per il « Borghese gentiluomo » di Molière, interessante e gustosissima raccolta di brevi brani da servire a commento dei momenti più importanti della commedia molieriana; tutta la partitura è sguemagistica di trovate e di sorprese strumentali che si alternano a momenti di sincero lirismo e ad episodi nei quali la contabilità è volutamente accentuata con un senso quasi parodistico; questa *Suite* è un bocconcino delizioso per i buongustai della musica che hanno il palato fine e il gusto esigente.

Il concerto ha termine con *L'uccello di fuoco* che Igor Strawinski ha tratto dall'argomento di un racconto slavo. La faba è quanto mai pittoresca, colorata e fantasiosa, e si presta egregiamente alla musica del genialissimo compositore russo che, sulla trama del racconto, ha creato una musica straordinariamente descrittiva e decorativa al tempo stesso pollicerona e piena di riflessi nella quale ritmo e armonia offrono combinazioni sottili e soluzioni inattese.

CONCERTO SINFONICO

del G.U.F. dell'Urbe diretto dal M^o Vladi Simeonov (Giovedì 9 gennaio - Secondo programma, ore 16).

Il concerto che il giovane musicista bulgaro Vladi Simeonov, invitato dal Guf di Roma, dirige e che l'Etar trasmette dalle Stazioni del Secondo Programma, viene eseguito dall'Orchestra del Guf dell'Urbe. Il Simeonov dedicatosi con pari successo sia alla direzione d'orchestra che alla composizione e al concertismo (egli è pure ottimo violinista) ha messo insieme un interessante programma che comprende il *Concerto grosso n. 12* di Arcangelo Corelli, più noto sotto il nome di « La follia », composizione che il celebre compositore violinista di Puginano compose originariamente per violino e cembalo; infatti

della sua sensibilità e del temperamento, ma anche per un'analoga di care memorie della sua fanciullezza; memorie che sempre affiorano e emergono nel nostro cuore e che ne lontananza di tempi ne avvicindarsi di eventi riescono a far cadere nell'oblio o anche solo a offuscarne il fascino magico e lontano.

Il preludio giocoso *Buffalmacco* di Alberto Gasco è una composizione breve e vivacissima intesa su due temi chiari ed incisivi di tipo decisamente italiano; il lavoro va considerato come un brano di musica pura in quanto è libero da ogni vincolo e riferimento programmatico. Infatti il titolo ha un valore puramente formale e ha il solo ufficio di dare un'idea del carattere giocando della composizione.

La *Follia* fa parte dell'« Opera 5 » e precisamente del secondo volume che contiene preludi, allemande, correnti, gigue, sarabande, gavotte e la stessa « Follia »; diremo che l'« Opera 5 » è quella che diede risonanza europea a Corelli polché, dedicata nel 1700 alla principessa Sofia Carlotta, elettrice di Brandeburgo, ebbe subito larghissima diffusione; il *Concerto grosso n. 12* viene eseguito nella trascrizione per chitarra fatta da Francesco Gemignani che di Corelli fu allievo prodottivo e amico carissimo. Il brano che segue è la *Serenata in do maggiore op. 48* composta da Ciaikovski nel 1880; si tratta di una chiara, melodiosa e lineare partitura nella quale ritroviamo i caratteri di particolare cantabilità e gradevole piacevolezza del fecondissimo musicista russo. L'interessante edizione formata con una composizione dello stesso Simeonov, l'Etar per violino solista, nella pagina impertinente sullo stile tradizionale ma ravvivata e resa più interessante da una sana concezione armonistica moderna, pagina che pone il Simeonov fra i più significativi giovani compositori bulgari.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 6 gennaio alle ore 22 le Stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violinista Amleto Caproni che svolge un interessante programma costituito dalle belle ed espressive *Prime sonate in re* di Locatelli, da due pagine di Schumann, *Andante e Allegro* nelle quali alla dolce melodia del primo brano fa contrasto la spiccata vivacità del secondo, dal poetico e delicato *Carlo d'amore* di Martucci e dalla *Danza spagnola n. 5* di Granados.

Merccoledì 8 gennaio alle ore 22.10 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violinista Giotto Ciampi con la collaborazione del pianista Walter Baracchi. Il concerto ha inizio con una delle composizioni più espressive e interessanti di Antonio Vivaldi, la *Sonata in re maggiore*, vera e bella pagina nella quale la particolarmente « aristocratica » è presa da una maniera mirabilmente ad una ricca fantasia d'invenzione, qualità che sono valorizzate e messe in luce dall'eccezionale trascrizione effettuata da Ottorino Respighi; a Vivaldi segue l'*Andante e Allegro* in la minore tratti da una sonata per violino solo di Giovanni Sebastiani Bach, mirabile esempio della tecnica più ardua ravvivata dalla potenza dell'ispirazione. Gli altri brani sono brevi pagine del tradizionale repertorio concertistico, ciascuna delle quali ha però il suo interesse e la sua personalità, è cioè un nostalgico e delicato *Canto* di Rachmaninoff, una poetica visione di Remy Príncipe, ispirata alle bellezze dolomitiche e intitolata *Nei boschi del Renon*, il *Nocturno* op. post. di Chopin, una pagina bizzarra e briosa di Paganini, *La risata*, composta per violino solo e infine il notissimo *Zapateado* di Sarasate.

Sabato 11 gennaio alle ore 22.10 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana, complesso già favorevolmente noto agli ascoltatori, cioè, attraverso numerose trasmissioni, ha potuto apprezzarne le spiccate qualità di affiatamento e di musicalità. Il programma comprende due tempi del « Quintetto in fa minore » di Brahms e precisamente il pensato *Andante* e il complesso e brioso *Scherzo* che sono forse le pagine di comprensione più immediata di questa magnifica composizione che conta fra le migliori opere da camera del musicista di Amburgo; dopo Brahms viene eseguito il *Quintetto in re* di Mario Pilati, una delle opere più significative e meglio costruite del giovane musicista napoletano troppo presto strappato dalla morte a un'opera e fervida attività.

Le cronache

L'attività bellica è continuata intensa su tutti i fronti anche nell'ultima settimana del 1940. all'intuori di una brevissima taccata tregua sulla Manica, seguita per altro da un efficacissimo bombardamento su Londra da parte dell'arma aerea tedesca che è da considerare il più intenso e distruttivo operato da alcuni mesi a questa parte. In Albania le nostre truppe in condizioni atmosferiche fattesi sempre più avverse, hanno opposto una strenua resistenza alla pressione delle forze nemiche, spesso contrattaccando con successo. Intorno a Bardia è proseguita la battaglia contro le ingenti masse meccanizzate britanniche che per più giorni hanno invano cercato di imporre la loro superiorità di mezzi. Tutti i tentativi inglesi di avvicinarsi alla piazzaforte con nuclei veloci sono stati rintuzzati. La nostra aviazione ha bombardato e distrutto più volte reparti motorizzati in Marmarica, ha colpito le basi avanzate nemiche alla frontiera cirenaica, ha condotto vittoriosamente a termine numerose azioni su obiettivi militari greci e ottenuto brillanti risultati anche in A. O. I. sia in combattimenti aerei che in attacchi a colonne nemiche come il « Giornale Radio » dell'Eiar ha trasmesso con i suoi servizi speciali. La nostra Marina dall'Atlantico al Mediterraneo ha procurato sensibili perdite alla flotta da guerra e mercantile inglese ed ha tenuto le coste greche sotto il suo fuoco. Notevole fra l'altro l'affondamento di un incrociatore da parte del sommergibile « Serpente » e l'affondamento di due piroscafi nell'Atlantico da parte del sommergibile « Mocenigo ». Inoltre nostri aerosiluranti hanno colpito un cacciatorpediniere, un monitor, un sommergibile e affondato un piroscafo di 5 mila tonnellate.

Nella ricorrenza di Natale la Maestà del Re Imperatore ha inviato un nobile messaggio agli eroici combattenti. Il Führer nel suo proclama alle Forze Armate del Reich ha ricordato « anche i bravi soldati della nostra alleata fascista Italia » ed ha concluso dichiarando che l'anno 1941 apporterà il completamento della più grande vittoria della storia germanica. I due messaggi sono stati immediatamente trasmessi col « Giornale Radio ». In Italia aumentano di giorno in giorno le testimonianze di fede e di attaccamento al Regime espresse da Camice Nere, da Fanti e Reduci. Contro questo granitico blocco ha cozzato il miserabile tentativo di Churchill di incrinare l'unità spirituale del popolo italiano provocando una fiera reazione. Del pari il

discorso di Roosevelt, che ha ribadito di volere continuare ad inviare aiuti all'Inghilterra, è stato accolto in Italia e in Germania con la serenità di chi è consapevole della propria forza e delle proprie ragioni.

L'ORA ROMENA

NEL corrente mese di gennaio avrà inizio una serie di trasmissioni effettuate dall'Eiar e dall'Ente radiofonico romeno: queste trasmissioni hanno per scopo di intensificare i rapporti culturali e sociali tra i due popoli, per una più esatta e completa conoscenza delle rispettive storie, istituzioni e particolarmente dei compiti che a ciascuno di essi spetta nel complesso momento storico attuale. Queste trasmissioni, consistiranno in conversazioni e interviste e, per la parte culturale, in concerti sinfonici e di musica da camera; verranno inoltre trasmesse commedie italiane e romene scelte tra le più significative della produzione dei due Paesi.

LA RADIO NELLE OFFICINE

CON senso di comprensione dell'utile che la Nazione ricava dalla diffusione della Radio tra le masse lavoratrici, lo squadrista Dario Lusana, corrispondente da Vallemosso del Popolo Biellese, ha mandato al suo giornale la seguente corrispondenza.

Fin dal mese di maggio 1939-XVII la Confederazione Fascista degli Industriali — in seguito all'attuazione da parte dell'Eiar della mezz'ora di « Radio Sociale » approvata dal Duce su proposta della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria — opportunamente rivolgeva alle Ditte associate aventi oltre 50 dipendenti, l'invito di installare un apparecchio radio ricevente nelle sale di ritrovo delle maestranze, nei refettori o, in mancanza di questi, in uno qualunque dei locali dello stabilimento che più si prestasse ad adunarvi la maestranza, nelle ore di interruzione del lavoro per il riposo o la refezione, allo scopo di dare agli operai la possibilità di sentire le piacevoli ed interessanti trasmissioni di « Radio Sociale » a loro appositamente dedicate. Tale felice iniziativa avrebbe dovuto senz'altro trovare la massima comprensione e collaborazione da parte degli industriali, onde offrire alle proprie maestranze questa fonte di dilettivele educazione sociale: ma, contrariamente a quanto era logico attendersi, ben poche Ditte presero in considerazione la iniziativa. Ci permettiamo quindi richiamare la attenzione delle Ditte affinché riprendano favorevolmente in esame la lodevole proposta della superiore Confederazione, la cui attuazione — in questo periodo di lotta leale per il trionfo della nostra Patria — si sente più che mai urgente ed indispensabile alla eleva-



L'Orà del Soldato a Tripoli.

zione morale del popolo lavoratore — non solo per quanto riflette l'audizione di « Radio Sociale » — ma a fargli conoscere attraverso la Radio la cronaca di queste giornate gloriose di avvenimenti gloriosi ed eroici, a dargli modo di udire la viva voce del Duce quando Egli parla durante l'orario di fabbrica (ed è di leri il formidabile discorso del Duce che, con la chiarezza a noi ben nota, ha fatto il punto preciso ed inequivocabile della situazione, a fargli sentire la verità talvolta travisata da insubditi od ignoranti vociferatori); ed è anche questa una forma di propaganda necessaria, che poggia sul terreno della realtà, mantiene il contatto spirituale fra i capi e la massa lavoratrice, promuove le energie morali, esaltando la potenza della Nazione, e prepara il nostro vittorioso avvenire. Gli industriali di Vallemosso, che già tanti meriti giustamente possono vantare nel campo della produzione nazionale, vorranno certamente risolvere il facile problema dell'attuazione radio-ricevente nei loro stabilimenti, per essere all'avanguardia anche in questo campo politico-sociale.

L'invito rivolto agli industriali di Vallemosso dallo squadrista Lusana ha trovato pienamente consenziente, e ne prendiamo atto con vivo compiacimento ringraziando, la Direzione del Popolo Biellese che ha fatto seguire alla corrispondenza la seguente nota:

Estendiamo a tutti indistintamente gli industriali della nostra regione — e non solo a quelli di Vallemosso — l'invito relativo all'installazione di un apparecchio radio nello stabilimento. La radio, nell'ora attuale, svolge una funzione di capitale importanza: ed il popolo, soprattutto quello che lavora nelle officine, nei cantieri e nei campi, partecipa direttamente a tale funzione. Di qui la necessità di attuare il programma sopra enunciato.

Il professor Turner, dell'Università americana di Harvard, ha tentato un esperimento che ha particolare interesse per le condizioni di vita di alcune città europee. Egli ha voluto cercare di stabilire quale sia la capacità umana di stare svegli, senza concedersi nemmeno un minuto di sonno. Una ventina di studenti e studentesse americane si sono prestati allo scopo ed hanno incominciato l'esperimento a suon di musica e prendendo frequentemente abbondanti dosi di caffè forte. Il vincitore, uno stu-



Artisti dell'Eiar: il Trio Lescano, Silvana Fioresi e Lina Termini.

denza, ha realizzato per 123 ore e 40 secondi seguito da una straordinaria che è andata dalle 19 ore. La nuova nave che in ultime ore sono state passate in uno stato di così incoscienza, i concorrenti si muovevano quasi meccanicamente con un spirito tremolante in corpo, e non sentivano quasi più nulla il vincitore, raggiunse il limite massimo della resistenza, orlo pesantemente a terra. Non si è potuto sapere se in seguito sia finito al manicomio.

P celebrare il 25° centenario della fondazione dell'impero nipponico, diverse composizioni musicali sono state inviate in Giappone da maestri di fama mondiale, come Pugetti, Strauss, Ibert e Wagner. Queste composizioni sono state eseguite dall'Orchestra Sinfonica della Radio giapponese, che ha dato la dimostrazione dell'interesse che il Giappone porta alla musica occidentale, e si sforza di comprendere nella sua organizzazione e nei suoi metodi. Tutte le musiche e gli strumenti europei godono oggi di una grande popolarità presso i nipponici. La musica Europea fu introdotta in Giappone quattro secoli di tempo ma a causa della politica ostile ad ogni infiltrazione straniera seguita per secoli dal paese, non esercitò che una debole influenza sul popolo giapponese. Con la restaurazione di Meiji, ogni barriera cadde e l'armata e la marina nipponica cominciarono ad attingere largamente alla musica europea. Poco dopo, fu istituito il Conservatorio nazionale nel quale si imparano l'organico e il canto, e ciò contribuì alla diffusione dei grandi maestri europei.

U celebre impresario italiano ricevette un giorno una zarzuela in due atti con musica molto caratteristica e tipicamente spagnola, che rimandò indietro poco dopo consigliando all'autore di scegliersi qualche altra professione - poiché non aveva alcuna attitudine per la musica. La zarzuela era La vida breve e l'autore Manuel de Falla, allora giovane pittore. Ma la zarzuela poté essere rappresentata a Montecarlo e, in seguito, l'Opéra di Parigi con clamoroso successo per il suo terzetto e per l'aria profondamente spagnola che rifletteva. Tornata a Madrid, nel 1914, quando De Falla era già celebre. La vida breve ebbe un successo mediocre. De Falla si recò a studiare a Parigi e fu allievo prediletto di Debussy. Ed ecco nel 1915 Il amor brujo, poema gitano composto per la prima volta dal grande compositore e che ha avuto il suo maggior successo. Nelle Notte nei giardini di Spagna. Ispirato quindi dalla novella di Alarcón compose Il sombrero de tre picos che apparve sulla scena col titolo El corridor y la molinera, ma, rappresentato da una Compagnia di prosa completamente dotata di balletto, fu un disastro. Ripreso, come El amor brujo da Diaghilev col titolo Il trionfo, conobbe un successo senza precedenti. La vita in cui il successo era proclamato a Londra, moriva a Madrid la madre di Falla. Poco dopo la seguiva nella tomba il padre. De Falla, con sua moglie, costante compagna, si ritirò a Granada in una specie di idillio con un giardino in cui ama riposare. In quella pace delle pianure di Granada, circondato dalle cime della Sierra Nevada, De Falla cercò un ritorno ai suoi primi ideali. Al grande compositore ha dedicato un interessante programma Radio Madrid.

Solo il titolo Phanorama dell'opera comica, Radio Ginevra ha inaugurato un ciclo di opere comiche alcune delle quali vecchie di diversi secoli. Si tratta di opere brevi di un reale valore musicale, la maggior parte delle quali cadute in oblio. Diverse virtuosità provengono dalla Biblioteca del Conservatorio di Ginevra e, tra esse, ve ne sono alcune non conosciute da almeno duecento anni, come La Torre di Carnate di Mouret, I due paclatori e la littalia di Duni, Il giardini di Mada di Gretry, La signorina Colleta di Boieldieu, ecc.

I Villano, aguzza Tschu è il titolo di una radiorecita altamente morale e moralizzante del paese di Latta; è su motivi classici di Julius Bervall diffusa da Roma. Il grande impeto e fanatismo di settimo grado che Giulio Wat era sceso inesorabile nei suoi giudizi. Scriveva fedelmente il suo imperatore, ma, preso da tanti affari, aveva dimenticato di tornare nella casa imperiale dei soldati provenienti da un reggimento. Quando l'imperatore lo venne a sapere, chi si voltasse alla giustezza di questo mondo uccidendo con un sottile cordone di seta il radiodramma cominciò a cantare il suo inno all'imbo nell'anima di Chi, che si froca insieme alle anime di un agente di cambio, di un capriano e di un bugiardo, il quale si spacciava per poeta. I tre venivano giudicati e condannati ad un tormento simile a quello di Tantalo: per cento anni dovranno venire vicino a ciò che più ardentemente desiderano, ma non poter soddisfare il loro desiderio e vengono condannato a tornare sulla terra e ad accacciarsi ancora una volta. Ma la vedova di Giulio aveva fatto ereditare frettolosamente la salma del marito ed era sorta una convulsione con la salma di un omonimo Chi poter soffro, che era morto soffocato per avere inghioti-

tato una spina di pesce. Ciononche per errore Chi deve traslocare la salma e ridi principessa e stende edifica l'adro, ma questa volta per bisogno e per amore, e quando finisce anche questa seconda vita, Chi va verso la morte dicendo: Il mio sguardo penetra ora in profondità infinite. Questo non stato stolto immaginando che tutto sarebbe stato scontato con uno strappo del cordone di seta e un permito. Chi non basta affatto. Occorre salire il debito, contare tutta una vita. Ho camminato tanto. I piedi vanificano, il mio cuore è a brandelli, sono felice. Ridente e con un sorriso di chi conosce la verità, egli segue il boia.

In occasione della «Giornata ticinese dell'igiene», Monteceneri ha diffuso un interessante programma sulla mortalità infantile. Al principio del '900, su 1000 abitanti di Val Sesia, ne morivano 175, mentre ora tale indice è sceso a 11,6; ciò dimostra che la vita si è allungata. Finiamo che si riconosce ovunque. La durata media della vita è oggi più lunga che in passato e si può considerare per gli uomini delle Nazioni civili sui 50-55 anni, mentre nel secolo scorso era sui 35-40 anni. Se noi vediamo tante gente che ha superato tale media non dobbiamo dimenticare che la media della nostra vita è tenuta bassa dalla elevata mortalità infantile. Uno studioso dei problemi della vita infantile ha affermato che un bambino appena nato ha minori probabilità di vivere un anno di quante non ne abbia un vecchio di 90 anni. Inoltre è noto che se gli uomini riescono a oltrepassare il primo e più burrascoso periodo della vita, hanno davanti a loro una durata probabile di vita che oltrepassa assai l'indice 55 citato. Un uomo che abbia oltrepassato l'età giovanile può raggiungere facilmente i 72 anni. La mortalità infantile, specie nel primo anno, è quella che determina l'indice basso della media di vita. In Svizzera raggiunge uno dei livelli più bassi d'Europa. Il Canton Ticino però detiene il primato di mortalità tra i diversi Cantoni.

Alo scopo di procurare apparecchi ricevitori ai rifugiati della Carelia, la Radio Svedica ha organizzato una colletta di danaro e di apparecchi. Per sviluppare tale campagna diffonde concerti di musica ricolti dagli ascoltatori per lo istituto diversi sussidi a quelli ai può partecipare mediante un versamento a favore dell'iniziativa. Sinora sono stati ricevuti 1200 apparecchi ricevitori ed oltre 100 marchi finlandesi.

La Radio danese ha iniziato un ciclo di radiodiffusioni musicali, durante le quali i migliori cori del paese faranno sentire i capolavori del folclore, estratti da una raccolta di canzoni che è stata distribuita in tutte le case danesi in occasione del sessantesimo anniversario del Sovrano.

La trasmissione americana WJW ha iniziato una serie di dieci trasmissioni intitolate Music of the Masters durante le quali verrà scelta, in forma razionale, tutta la musica da conservare. Le pianure, e note sono diffuse sotto gli auspici del dipartimento radiofonico del Conservatorio Musicale di Cincinnati. A questa prima serie, ne seguirà una seconda di altre dieci trasmissioni consacrate alla storia romantica del violino, degli strumenti a corda e della musica sinfonica in genere. Una terza serie, infine avrà per argomento il «Canto attraverso i tempi».

Lorganizzazione delle trasmissioni musicali nelle Indie urta contro difficoltà particolari, provenienti dal primitivo e dal posto che occupa la musica nella vita di tale Nazione. La musica indù è basata quasi interamente sulla melodia vocale e non utilizza che un sistema di notazione rudimentale. Vi è un numero ristrettissimo di regole relative al canto e alla composizione. Inoltre, la maggior parte delle scuole che insegnano la musica tradizionale indù si oppone energeticamente ad ogni modificazione di stile musica e ad ogni infiltrazione di musica occidentale. Infine, una certa confusione regna nel pubblico circa le posizioni di musica classica e religiosa ud evoluta in tali condizioni. Naturalmente difficilmente adottare una linea di condotta definita. La musica classica è più o meno in favore secondo le regioni. I contadini amano i loro canti nazionali e non apprezzano la musica classica indù, alla quale preferiscono la musica militare europea e nella provincia del Bengala che la leggono occidentale per lo stile e i mezzi. Invece, mentre Delhi, Lahore e Lucknow le tradizioni sono osservate rigidamente. La diffusione di programmi europei si urta contro enormi difficoltà, poiché non si trovano nelle Indie musicisti europei capaci di comporre e dirigere tali programmi senza contare l'opposizione del pubblico indù, che non vuole altro che programmi indù. Il nostro Chi, che è quello che si può captare elettronicamente dalle stazioni Europee, La «All India» allora ha deciso di trasmettere un certo numero di programmi europei dalle grandi stazioni di Calcutta, Bombay, Delhi e Madras, riservando le altre esclusivamente ai programmi indù.

MALI DI STOMACO?



Non li conosco

Fedeli coloro che possono costarsi d'aver passata la quarantina senza soffrire il più piccolo mal di stomaco, come pesantezza, bruciori, erampi, ed altri disturbi che se trascurati possono condurre a mali cronici. La causa principale di questi mali è la soverchia acidità che, se non viene neutralizzata dalla Magnesia Bisurata, irrita la mucosa delimitata dello stomaco. Neutralizzando quindi questo eccesso, neutralizzando la Magnesia Bisurata protegge le mucose dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Tre minuti dopo la prima dose di Magnesia Bisurata le acidità, i rinvii, le pesantezze e tutti gli altri dolori digestivi spariscono ed in poco tempo la digestione ritorna ad essere normale. Sofferendo di mali di stomaco, prendete una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata dopo il vostro prossimo pasto e ritroverete la digestione che avevate vent'anni. In vendita in tutte le Farmacie in polvere o in tavolette: L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA

con
**MAGNESIA
BISURATA**
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Aut. Pri. P. 2022 n. 15712 Div. 31 26 18 XIV 1931.

MARCA MARTIN
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA FORAZIA IN VERO ARGENTO

26 MODELLI DIFFERENTI

Il modo di vostro gusto di scegliere il vostro chi è a vostra convenienza, qualità per 1000

GUGLIELMO HAUFER - MILANO
Via Mont Napoleone 18 bis, ang. Via Sassi - Tel. 70-303

CATALOGO A RICHIESTA

Potete aumentare la statura?
Potete aumentare la statura? Potete aumentare la statura? Potete aumentare la statura?

M. LINTHOUT
CORTINA D'AMPEZZO - CASSINA POSTALE

La prosa

LA LOCANDIERA

(Lunedì 6 gennaio - Primo Programma, ore 20,30)

E tempo di esperienze. Dal Settecento al primo del Novecento il teatro seguì diverse correnti, dall'arcaica alla naturalistica; assunse diversi atteggiamenti, dalla soppressione delle maschere all'ironia romantica; lottò per il verismo, per una pseudofilosofia, ora superando le contingenze, ora succombendo ad esse. Ma il teatro cresceva, viveva, mutava; era appena uscito dalle Sacre Rappresentazioni, corteggiato dal mimo e dalla farsa popolare e aveva un gran nemico da combattere, la commedia erudita. Le sue radici sorgevano linfa dalla vita e dalla fede, non dai papiri e dalle anfore carce, spolverate dal fervore quattrocentesco.

Ora invece, sembra tempo di esperienze. Si riprendono le commedie romantiche o vecchie o si traducono in immagini cinematografiche si scelgono lavori melodrammatici e incistati aspirando loro la radiofonicità. Non solo, ma anche il teatro sperimenta se stesso. Poco tempo fa, *l'Amleto* fu portato alla ribalta in abiti moderni. Diversi limiti e fini dell'esperienza, come ogni movimento ha avuto causa diversa.

È tempo di esperienze: oggi è la volta della *Locandiera* di Carlo Goldoni. La *Locandiera* giunge a noi sonante di applausi — i primi le furono tributati nel 1750 — da una critica di positivi esultanti. Si, questioni ancora si fanno su di essa, non è per accettarne il valore artistico, ma perché la *Locandiera* si trova conculcata nelle opere di Goldoni, le quali da Carlo Gozzi a Silvio D'Amico, non hanno ancora trovato un altare definitivo nella storia letteraria. Certo la polemica da sopra, feroce e inaccusata, prende vita da un solo punto di vista, quello di Goldoni: «abbia preso i personaggi della vita oppure umanizzato le maschere, ma polemica da vita è interessante. Noi, da parte nostra, trascurando il realismo «la moralità» o la fonte dei personaggi, aggiungiamo una pedina allo scacchiere: la pedina della radiofonicità della *Locandiera*».

La *Locandiera* — l'ammalarsi di un signorino Mirandolina che tutti piaga, fa ingiocchiare anche un nemico delle donne, il cavalier di Ripafratta — è un capolavoro e forse un'opera teatrale perfetta; dico forse, perché risulta che in molte rappresentazioni viene tagliato l'episodio delle due attrici. Quindi, caratteri, ambienti, azione, episodi, tutto prende vita da una sola fonte dell'ispirazione, anche se Goldoni dopo il secondo atto non sa più come tirare avanti perché la commedia gli pareva conclusa) e si armonizza nella particolare grazia e modulazione settecentesca.

I personaggi sono pochi, dicono le loro battute a parte — vere didascalie psicologiche —, quanto più desiderare un radioascoltatore, vengono a presentarsi ponendo limiti ai propri e altrui caratteri. Le azioni, fin dalla prima scena, ci introducono nel vivo dell'azione; e, soprattutto, il lavoro ci pare radiofonico perché il poeta ha detto tutto quello che voleva dire e far dire, si è espresso con la sola parola, senza il complemento di teatralità esclusivamente visive. Inoltre, l'ambiente nasce attraverso la parola psicologica, i caratteri, di modo che quello e questi si risolvono verbalmente.

L'ambiente della locanda (sebbene l'azione si svolge a Firenze e Mirandolina abbia un temperamento che non sosterrebbe in qualche novella del Boccaccio) ha un sapore veneziano. Non sappiamo se sia una suggestione, ma ci pare che Mirandolina abbia nell'orecchio parole e frasi raccolte dall'altana, abbia molto ascoltato e partecipato ai cicalacci dei camplini, udito discorsi di signorine mascherate che sviavano al teatro nell'ebbrezza del carnevale. Il conte d'Albanoria, il marchese di Forlimpopoli e il cavalier di Ripafratta ci sembrano tre espressioni della decadenza di Venezia.

Il conte sarà uno di quei mercanti che dal levante portavano oro e sete a Venezia, ma, essendo escluso da certi salotti, ridotti, dalle migliori ville di campagna perché senza titolo, ha comperato la nobiltà, senza neppure capire — ciò che l'aristocrazia sa — che la nobiltà stava per essere sfrattata. Il marchese sarà uno di quella folla schiera di no-

bi! ormai impoveriti per aver sperperato il patrimonio nei ridotti e nei carnevali senza quarantina e che presto o tardi venderà il titolo — se già non l'ha venduto — a un qualunque mercante di Albanoria; mentre, per il momento, potrebbe trovare una sistemazione nel fare il ciabotto. Il cavalier di Ripafratta, poi, è freddo, ragionatore empirico — ameremmo dire enciclopedista — scettico, arricchito. E in lui, quando un sentimento spezza la soprastruttura dello scetticismo, erompe una fiammata che sta tra l'ira barettiana e il furore romantico.

È Mirandolina, la donna del Settecento che vive al di fuori dei salotti filosofici, all'aria e al sole, inesa all'arte dell'amore e non della letteratura — tiene i fili e cambia le maschere, gioca e fa giocare i tre corteggiatori, in un mondo pulito, lucido, trasparente e franco, come i cristalli e i pezzi di Murano. Questi tre corteggiatori, saputi e infantili, raffinati e inetti, sono proprio dei vecchi e decadenti come la loro repubblica. Certo non sarà sufficiente una Mirandolina, come non sarà sufficiente il fruttato di Campofornio o restaurate quest'altro, di virilità, ma certo Mirandolina e Campofornio sono l'amara medicina, la beffa che scherzosamente induce alla meditazione.

Oh! non che Goldoni — anche se esplicitamente scrisse d' voler lanciare una satira alla civetteria — abbia intenzioni sociali o tenti bonifiche spirituali o stia agitando una tesi. È un mucchio di tutto senza decider nulla — queste parole del poeta potrebbero servire da frontespizio a tutte le sue opere. Quanto noi abbiamo detto è una pura considerazione di ordine storico. La *Locandiera*, come è già stato giustamente rilevato, è, in fondo, uno scherzo; e chi per tale non la sente — non la gioca — non può gustarla in ogni sua qualità, come accade a Goethe. Anche le altre lennità del cavalier di Ripafratta, apparentemente tragiche, non sono che bizzze e capricci. La *Locandiera* è tutta grazia, ritmo, festolezza, intrecciati di motivi, fantasia beate di folleggiare fra un eterno sorriso e una melanconia smarrita ma non perduta, è un abbandono alla vita nel suo improvviso e sconosciuto destino pur con l'aspirazione a un eterno durare.

Il poeta liberato da ogni convenzione avventurosa e mudonimatica, liberato dalla legosità e fotografica maschera, penetra nel mondo delle anime e va cantando, per amor di vita, i cuori nuotanti e tolli; e in quell'andare senza sosta, in quel canno senza pause, esaurisce il suo cuore, fedele all'arte.

CESARE CAVALLOTT

GIRA LA RUOTA

Un atto di Antonio F. Zicari - Novità (Domenica 5 gennaio - Secondo Programma, ore 21,20).

È una radiodiosa ricca di colore, che si svolge sullo sfondo di un quartiere popolare partenopeo col pittoresco accompagnamento di voci, di gridi di venditori, di canzoni, di musiche. Il corteo della fortuna, si dicebbe! Infatti la storia è più che altro una rappresentazione di un momento fugace della vita di ciascuno, quella in cui — grazie a un fortunale — le cose si mettono al bene e un povero dottore che chiamasi Ciccolio, senza stabile occupazione, ma provveduto del bernoccolo delle invenzioni, non si sa se buone o cattive, sul punto di essere sfrattato da casa, trova amici che gli fanno prestiti, bottegai che gli fanno credito, perfino un ingenuo che accetta di sfruttare la sua invidia — grazie a una fortuna, che secondo taluno aiuta gli audaci, ma che per gli altri, arriva domando.

CONCHIGLIA

Tre atti di Sergio Pugliese (Mercoledì 8 gennaio - Secondo Programma, ore 21,20).

«Questa *Conchiglia* è ad un tempo una commedia divertente ed un'opera di poesia».

Una giovane donna, sposata per convenienza ad un uomo che non ha molte delicatezze sentimentali, finisce per trovare insopportabile la vita coniugale, tanto più che ella, per educazione e per destino oltre che per una particolare sensibilità, non ha imparato mai da nessuno, in nessun modo, che cosa sia l'amore. È una conchiglia chiusa, che ignora



Maria Mazza ha partecipato di recente, con la interpretazione contemporanea di diverse macchiette regionali, ad una trasmissione per le Forze Armate.

completamente che cosa sia la vita. Per sottrarsi alla vita coniugale confessa al marito di avere un amante. Ma non è vero. Essa ha inventato un nome un tipo che si è fabbricato da sé nella sua fantasia, un po' come accade in «Qualcuno» di Molnar.

Ma mentre in Molnar la trovata di quel «Qualcuno» — che non esiste — è il fulcro della commedia, qui non è che un mezzo per dar modo a un amico del marito di fare delle ricerche e di avvicinarsi alla donna che, a contatto con un uomo sensibile ed intelligente, incomincia a comprendere la vita o almeno quello che può essere l'amore.

Da questo sentimento nuovo che nasce in lei, essa impara anche a pensare al marito e alla vita con lui sotto un altro aspetto, tanto che la conciliazione diventa possibile. In questa commedia che tratta con tanta nitidezza tanto pudore, una materia così delicata, Sergio Pugliese ha dato prova della sua qualità di scrittore di teatro.

IL SECONDO TEMPO

Un atto di Oreste Biancoli (Sabato 11 gennaio - Secondo Programma, ore 22)

Andrea suona al pianoforte, mentre il suo amico Stefano, ormai vedovo da sedici anni, ascolta le armonie preterite dalla sua giovane Marta, perduta per sempre. Una fotografia di lei sta sul pianoforte del musicista che fin dalla giovinezza era legato da profonda simpatia per Marta. Sulla armonia del primo e del secondo tempo della «Settima» ciascuno dei due uomini rivive con Marta e prova così il proprio passato, i propri sogni, i propri istinti rimpianti.

Entra Manuela, figliola di Stefano e di Marta, l'immagine fedele della madre scomparsa. «Eccomi papà. Buon giorno, signor Andrea». Oh! papà, una fotografia della mamma come quella che ho io! È questo signore che le sta accanto, siete voi, signor Andrea?». Sì, sono io, molto più giovane».

Mentre Stefano e la figliola si accartolano, Andrea becca commosso quella cara fanciulla che non aveva veduto da quando era nata, poi si preoccupa perché la serata è fredda, e con ansia paterna chiede al suo servo se l'automobile col quale Stefano e Manuela sono partiti era chiusa, per timore che la piccola prenda freddo.

COLLOQUI COL MARE E COL CIELO

Giovedì 9 l'Amico Lucio presenterà una scena intitolata «Colloqui col mare e col cielo». La voce del mare, la voce del vento, nella finzione radiofonica, non sono più voci assiate ma parlano un linguaggio comprensibile, palpabile; parlano di navi, di marmi, di acripolini in volo e queste voci si fondono poi nell'episodio stesso, un fatto di guerra al quale gli ascoltatori assistono attraverso l'altoparlante.

Le attualità

IL NATALE DEI SOLDATI

Nella notte di Natale, con la trasmissione eccezionalissima, natale, si sono incontrate e fuse rivei provenienti da tutti i fronti di guerra, l'Eiar ha portato nelle case italiane l'espressione dei sentimenti e della volontà combattiva di quanti si trovano presentemente sotto le armi e affrontano i maggiori rischi per le fortune d'Italia. Nella giornata di Santo Stefano un'altra trasmissione, proveniente questa dalla Manica, ha dato modo agli ascoltatori di vivere per qualche momento in un aeroplano dove ha sede il Corpo Aeronautico Italiano in una sosta tra un'impresa e l'altra dei nostri eroici acquiloti.

La trasmissione della notte di Natale, che è stata la più complessa per le difficoltà inerenti alle grandi distanze da superare, alle condizioni atmosferiche poco buone e le speciali contingenze belliche di cui si doveva tenere conto, è iniziata sulla Manica tra gli aerei. Una breve premessa, per dare alla trasmissione l'inquadramento dell'ora e per portare gli ascoltatori nell'atmosfera della festività e delle circostanze che l'accompagnano, poi tra un lontano rombo dei motori di apparecchi riglianti nel cielo hanno parlato gli aerei. Auguri, auguri per tutti per i vicini e per i lontani, per i parenti e per gli amici. E un marziale saluto al Re l'imperatore e al Duca.

Dalla riva del mare, sempre torbido e sempre infortunato, i radiocronisti dell'Eiar che hanno ottimamente realizzato questa trasmissione natalizia sono passati sulle Alpi. Fischia la tormenta sul Moncenisio, ratico che anche in piena estate è sempre flagellato dal vento. Il microfono è portato in una baracchetta che siede da posto di osservazione a più di duecento metri di altezza. Nella baracchetta ci sono due ufficiali del 5° Battaglione Guardie di Frontiera e diversi militi che formano il Corpo di Guardia. Si parla del Natale, si pensa alle famiglie, ai soldati che combattono su altri fronti dove la guerra infuria. Invitato dagli ufficiali, il soldato Torchio, che è il più giovane di tutti, manda un saluto ai combattenti di tutti i fronti.

Un attimo di pausa, che la più commossa e palpante attesa, quindi si irradia nel cielo la voce di un soldato che parla da una località dell'Albania: « Noi siamo oggi uniti nella preghiera a tutti gli italiani... Siate sereni, siate fieri di noi che siamo pronti a tutto sopportare per la grandezza della Patria ». Il cuore viene alla gola e la chiave e gli occhi si inumidiscono. Quanta semplicità, bontà e sincerità! Commovente. E altrettanto lo sono le espressioni di saluto e di augurio che a nome di tutti i combattenti dell'Ego dice il pilota Mariotti fra un lontano rombo di motori.

Per i combattenti dell'Africa Settentrionale parlano telefonisti e mitraglieri. Il microfono è stato portato presso il centralino telefonico di un commando dislocato in zona d'operazione. Una tenda in pieno deserto. E qui si ha un cordatissimo colloquio telefonico tra il radiocronista e i due mitraglieri che si trovano in posizione avanzata: « E' la vigilia di Natale, dice uno di essi: ho scritto a casa mandando i miei auguri. Questa mia lettera magari la leggeranno stasera a tavola. Vigilia di Natale! Quando si compie il proprio dovere e si combatte per la Patria tutti i giorni sono giorni di vigilia ». Nell'ascoltare queste parole il pensiero tra con orgoglio in modo particolare ai reparti che difendono Bardia e che eroicamente resistono alla pressione nemica, pronti a stornarla.

Il saluto dei marinai giunge alla Radio da una torpediniera che ha già le macchine in moto e che sta per partire per una missione. Con la preghiera dei marinai viene invocata la protezione dell'Altissimo sulla nave e su quanti combattono su tutti i fronti.

Una voce, che è quella del leptonario Rocco Pizzardi del 15° Battaglione Camice Nero, porta poi a tutta Italia il saluto dei combattenti dell'Africa Orientale. Ed è con questo saluto che ha termine la trasmissione riuscita artisticamente e tecnicamente perfetta: « Siamo, dice il leptonario, i più lontani dalla Patria, siamo separati da migliaia di chilometri da voi, ma il nostro cuore vi è vicino. Come

sempre, siamo pronti a passare dalla vanga al moschetto per fecondare e difendere l'impero che il Duca ci ha affidato ».

La seconda trasmissione, quella dall'aeroporto della Manica, diretta non soltanto agli ascoltatori italiani ma anche agli ascoltatori tedeschi ed a tutte le stazioni controllate dalla Radio germanica, ha sorpreso, inaspettata, gli ascoltatori a tavola, nella seconda giornata di Natale.

La trasmissione si è iniziata con un colloquio molto movimentato e rumoroso tra un micciaccio molto loquace e un gruppo di interpreti e di aerei molto vivaci, tutti animati dal migliore desiderio di intendersi ma impossibilitati a rapirsi. Motivo: il Natale, il pranzo di Natale, le famiglie lontane. Poi, inframmezzato tra canti popolari e nostalgici di ogni Paese e più naturalmente del nostro, si è avuto un episodio di guerra: il ritorno di una squadriglia da un bombardamento sull'Inghilterra. Gli ascoltatori hanno presenziato idealmente al rapporto che si è concluso con un momento emozionante: « Siete tornati tutti? ». Tutti. Si teneva per la sorte di due, ma anch'essi sono rientrati.

Lo spirito degli aerei della Manica è stato sintetizzato dallo « Stornello dell'elica » cantato a piena

voce da tutti gli aerei che hanno fatto eco allo stornelloiere il quale ha chiuso il suo canto assicurando le mamme d'Italia che i loro figli si fanno onore. Negli stornelli erano espressi il brio la scaturata vivacità in tenace baldanza, la commovente nota nostalgica di quanti combattono in terra in aria e in mare per le maggiori fortune del nostro Paese.

Così il Natale di guerra è stato ben degnamente celebrato dall'Eiar con questo serie di trasmissioni provenienti da tutti i fronti e l'Italia combattente, suggestivo, commovente aspetto di vita guerriera portato alla Radio in tutte le nostre case.

I FÉRITI GERMANICI A RAPALLO

Osipiti del Governo Fascista sono a Rapallo per trascorrere un periodo di convalescenza numerosi camerati germanici feriti di guerra. E' questo uno degli aspetti della solidarietà tra Italia e Germania, unite nella lotta per dare un nuovo assetto all'Europa liberandola dalla egemonia inglese. Già un primo scaglione di camerati germanici ha terminato il suo periodo di soggiorno in Italia: i giornali e la Radio hanno dato notizia del vibrato telegramma che essi hanno indirizzato al Duca nel ringraziare il nostro Paese per averli accolti e per averli dato la loro forza. Ora altri feriti sono giunti per il loro turno di soggiorno. Il giorno 10 gennaio alle ore 21.40 circa le stazioni del Primo Programma trasmetteranno una breve azione radiocronistica registrata fra i camerati germanici a Rapallo. Si tratta di sequenze sonore durante le quali il radiocronista invita i camerati germanici a raccontare episodi dei combattimenti ai quali hanno preso parte. Oltre all'interesse documentario la trasmissione avrà un sicuro interesse del lato storico-informativo.

Lirica

IL "RIGOLETTO" DI VERDI

Per le sinfonie di Beethoven è stato detto che sono i fenomeni della natura, le dolci arie purissime, gli ardenti tramonti di porpora e d'oro, le candide nevicate, le azzurre notti stellate, che pur ripetendosi invariabilmente sembrano sempre nuovi e nulla perdono del loro fascino, esse vivono eteme nella loro infinita bellezza. Lo stesso potrebbe dirsi di certe opere teatrali che, sacre all'immortalità, per quanto ripetute a Josa, nulla perdono del loro fascino. Fra queste, è indubbiamente il *Rigoletto* che, ad ogni sua rappresentazione, desta la stessa commozione, lo stesso entusiasmo con cui fu accolto quella sera dell'11 marzo 1851 nella quale apparve per la prima volta alla « Fenice » di Venezia.

Rapidamente, dalle venti trionfali rappresentazioni che seguirono alla prima, il *Rigoletto*, pure attraverso i diversi filoni che le censure dei vari Stati gli affibbiarono — ora Viscardello, ora Clara di Perth, ora Lionello — corse per tutta l'Italia, passando subito all'estero: in Austria, in Ungheria, in Boemia, in Germania, in Inghilterra, fuorché a Parigi dove Victor Hugo, autore del *Roi s'amuse*, da cui il libretto era stato tolto, aveva posto il veto.

Solo dopo sei anni e dopo un processo che dette ragione all'imprenditore, l'opera poté andare finalmente in scena al « Teatro Italiano » della capitale francese. Il successo? Cenno rappresentazioni in un anno. Ma Victor Hugo, costretto a rimangiarsi il suo veto, non voleva saperne d'andare a sentir l'opera del signor Verdi. Alcuni comuni amici del Maestro e del Poeta riescirono alla fine una sera a trascinarlo al « Teatro Italiano ». Victor Hugo non poté nascondere la sua commozione. Il quartetto lo esaltò. Ne rimase entusiasta e insieme infastidito. Non attese però la fine dello spettacolo. Si levò dal suo posto e lasciò il teatro esclamando: « Se potessi anch'io, nei miei drammi, far parlare contemporaneamente quattro personaggi in modo tale da farli percepire al pubblico le parole e i sentimenti, otterrei un effetto non inferiore a questo ». Nella sua inconfessata cattiveria, l'autore dei *Miserabili* non poteva fare al « signor » Verdi elogio più grande. Anche lo stesso Verdi, del resto, si esaltava tutte le volte che gli si par-

lava del quartetto del *Rigoletto*. E si racconta che la sera della prima rappresentazione dell'opera, una memoranda che era stata tutta un bagliore d'entusiasmo subito dopo il celebre quartetto Verdi avrebbe esclamato: « Sono veramente contento di me e credo che non farò mai più qualcosa di simile ».

Poche pagine del teatro lirico, infatti, hanno la passione e la drammaticità che eromono da questa in cui rifuglia la più alta potenzialità del genio. Le figure che vi si fondono nel gioco drammatico delle voci e della scena — Rigoletto, il giustiziere implacabile che ha deciso la strage di chi ha offuscato la purezza della figlia sua, Gilda, che dà la dote della sua vita per salvare il suo amato; il Duca, il libertino mai sazio e senza scrupoli; e Maddalena, che si lascia abbracciare dal giovanotto che le piaciono e... alla sua fratello, il candido Sparafucile, nell'onesto mestiere di bandito — si stagiano nel più perfetto rilievo e campeggiano nella selva dei suoni che s'ineguano, si accavallano, si fondono, conservando ciascuna di esse la propria caratteristica tipicità. Da un lato, l'urlo della vendetta che ha sapore di lacrime e di sangue e l'anfo della vittima che simola beata nella dolce follia del suo amore; dall'altra il morbido volo dei sospiri, dei baci e delle risate. E mai creature della scena vissero così possentemente la vita loro infusa dalla divina virtù del canto.

Parlare del quartetto è parlare implicitamente dell'opera tutta. Si rinchiodano in esso tutti i sentimenti e le passioni dei suoi personaggi. Sono in esso gli echi del celebre monologo « Quel vecchio naldievami... » della preghiera di Rigoletto perché gli ridiano la figlia rubata, della drammatica invettiva « Cortigiani, vi rizza dannata », del grido possente del « Sì, vendetta, tremenda vendetta », gli echi dei teneri canti della vergine ai primi palpiti del suo cuore innamorato e della confessione al padre suo: « Tutte le feste al tempio »; così, come all'inizio del quartetto, la frase voluttuosa del Duca ci riporta alle futili e sprezzanti ballate del prologo e alle dolci cantilene amorose susurrate, nei convegni segreti, alla misera fanciulla. Poi verranno la clinica e beffarda ripresa della « Donna è mobile », la morte di Gilda e lo schianto del tragico buffone accasciato sul corpo piagato della figlia uccisa.

Col *Rigoletto* ha detto Verdi forse la parola più sincera e commossa della sua anima d'artista e come la *Traviata*, che verrà subito dopo, sarà il poema ineffabile dell'amore, il *Rigoletto* è il canto dello strazio e dell'anore paterno: l'opera del dolore umano sgorgato dal cuore per andare incontro ai cuori che hanno saputo il dolore.

I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

SABATO 11 GENNAIO - ORE 21,30

DAL «COSTANZI» AL «REALE DELL'OPERA»

Il teatro Costanzi non ha e non può avere la lunga tradizione della Scala Anzi, si può dire che la sua vera superiorità artistica comincia da quando, cambiato nome e aspetto, diventò quel Reale dell'Opera che ora, sotto la fervida e appassionata direzione artistica di Tullio Serafin, indiscutibilmente domina sui teatri d'Italia.

Mezzo secolo fa un albergatore coraggioso che era riuscito a diventare milionario, desideroso di legare il suo nome ad una grande impresa, pensò che la Capitale doveva avere un teatro che fosse degno di cancellare il ricordo dei due esistenti, l'Argentina e l'Apollò. In fatto di stagioni liriche il primo viveva una sua stentata esistenza, mentre il secondo era confinato a Ponte

Sant'Angelo, nei pressi di una strada, allora, maliscura e indecorosa. Le migliaia di forestieri, che convenivano a Roma da ogni strada del mondo, non potevano insomma crearsi un buon concetto né di quegli ambienti né di quei spettacoli. E nel 1877, Domenico Costanzi iniziò trattative perché fosse costruito sul colle del Viminale, nel più breve tempo possibile, il nuovo vertice dell'arte, la dove venivano gli orti, e in un primo momento si era pensato a fabbricar



Il teatro «Costanzi» prima del rifacimento.

villini. Messosi d'accordo con l'architetto Sfondrini e il milanese ingegnere Corti, gettate le fondamenta verso la metà del '79, nel novembre dell'anno successivo, con la Semiramide di Rossini, il Teatro Costanzi si poté inaugurare. Esso nacque con un suo stile indefinibile, atteggiante il neo-classico, ricco di stucchi e di decorazioni su fondo dorato. Bellissima la cupola di Annibale Brugnoli, una composizione dai colori vivaci con le figure allegoriche simboleggianti la storia della Musica, eseguita in poco più di un mese.

La spesa presentava sì appauro intorno a un milione, ma a lavori compiuti, il Costanzi chiuse il bilancio con una uscita di un milione e ottocentomila lire, che saltò poi a tre milioni per l'impianto della luce elettrica e le diverse altre innovazioni. La fondazione rappresentò per il Costanzi, si fortunò nelle precedenti imprese, la sua prima cattiva speculazione commerciale. Il teatro però diventò il massimo teatro lirico della Capitale.

Memorabili serate furono quelle della prima romana dell'Otello verdiano, subito dopo il trionfo milanese, e le prime assolute di Cavalleria Rusticana e della Tosca.

Ma dopo alcuni lustri di vita gloriosa il Costanzi decadde e non parve più degno delle crescenti esigenze della Capitale.

Il Duce aveva manifestato il proposito di dare a Roma il maggiore teatro nostro, poiché era palese l'inferiorità di quello esistente. E l'idea di una nuova e completa costruzione divenne fonte di studi e di progetti, che non riuscivano per tante ragioni a realizzarsi. Fu nell'estate del 1926 che il Governatorato decise di riscattare il vecchio Costanzi e trasformarlo, affidandone il compito all'architetto Marcello Piacentini.

I difetti fondamentali erano: angustia delle entrate; limitazione e scarso decoro delle sale di accesso o di trattenimento e dei servizi annessi; abborracciatura finale della decorazione interna della sala, dovuta particolarmente a difetto di mezzi che paralizzò il costruttore; palcoscenico ampio di larghezza, sufficiente in profondità, ma assolutamente rudimentale nell'attrezzatura, e senza possibilità di manovra per le masse; difetto generale di tutti i servizi indispensabili ad un teatro moderno.

Con l'occupazione dell'area della breve via del Teatro Costanzi, dove era prima l'entrata; con lo spostamento dell'entrata costruita ex novo, sull'area fronteggiante via Viminale; con l'impiego e la trasformazione di tutti i locali annessi alla sala e al palcoscenico, oggi il vecchio Costanzi, ribattezzato dal Duce Teatro Reale dell'Opera, è un teatro moderno di massimo decoro, con un palcoscenico ottimamente attrezzato e dotato di tutti i servizi, e più conta una scuola di ballo, una vasta scenografia, una sala con palcoscenico di prova.

I lavori di rifacimento e ampliamento iniziati nel giugno sono durati otto mesi. La stagione lirica nel teatro è stata interrotta soltanto per un anno. Così, per volere del Duce, la Capitale ha un teatro lirico che di anno in anno ingrandisce e solidifica la gloria della lirica passata, tutta protesa verso una continua o scensione nella luce dell'Italia fascista.



La magnifica sala del «Costanzi», oggi «Teatro Reale dell'Opera».

BIAR CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al Concorso Sposi verranno sorteggiati:

I Primo Premio di L. 50.000 (in B. d. T.)

30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa L. 5000 ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica.

Premio N. 1



Servizio di piatti e bicchieri per 12 persone. Il servizio di piatti in porcellana bianca finissima con fregio in oro applicato al bordo comprendendo 73 pezzi è precisamente: 12 piatti fondi, 24 piatti piani, 24 piatti da frutta, 1 suppiera grande, 2 fruttiere, 2 legumiere, 1 saliera, oltre vari piatti di portata. Il servizio di bicchieri in cristallo con piede e tagliato a costa è composto di 76 pezzi e cioè: 12 bicchieri per acqua, 24 per vino, 12 per vermut, 12 per liquori, 12 per saponate, 2 bottiglie per vino e 2 brocche per acqua.

Premio N. 2



Frigorifero per famiglia, funzionante indifferenzemente a elettricità, a gas o a petrolio. Oltre allo spazio occorrente per deporre vivande, bibite ecc., vi sono 4 cassette divise ciascuna in vari scomparti che permettono una produzione di molti cubetti di ghiaccio ogni 2 o 3 ore. Il frigorifero è coperto da una garanzia completa di 2 anni.



Radiomarelli

NILLO AZZURRO

La RADIOMARELLI presenta in questi giorni al pubblico italiano il suo terzo apparecchio dell'anno 1941-XIX: il radiofonografo « Nilo Azzurro », supereterodina a 6 valvole FIVRE più occhio magico, per la ricezione di 5 gamme d'onda.

Già da tempo la grande Ditta nazionale — fedele al suo motto « *Il meglio in radio* » — studiava e progettava un perfetto strumento radiomusicale che, fra l'altro, veniva insistentemente richiesto da quei suoi rivenditori ch'essa considera, nel loro imponente complesso, come i suoi amici più cari e i suoi più fidi consiglieri. I primi esemplari cominciano ora ad uscire, con ritmo costante e sicuro, da quelle grandiose officine della MAGNETI MARELLI dove il formidabile complesso delle lavorazioni belliche non vieta, si bene affianca, lo svolgersi della normale attività radiocostruttiva.

Le caratteristiche tecniche del nuovo apparecchio vengono elencate a parte. Qui giova accennare ai suoi principali pregi funzionali, che si possono riassumere come segue:

1°) *Stabilità assoluta sulle onde corte.* E' noto come la ricezione delle onde corte e cortissime — le sole che consentano l'ascolto delle trasmissioni più lontane — venga normalmente turbata, e talvolta addirittura interrotta, da evanescenze, interferenze e distorsioni. Col « Nilo Azzurro », questo grave inconveniente rimane totalmente eliminato.

2°) *Ricezione senza antenna* — né esterna, né interna — mediante la speciale « neutroantenna » incorporata nell'apparecchio, la quale costituisce un captatore d'onde efficacissimo anche nei riguardi delle diffrattori deboli o lontane. Ne consegue che le trasmissioni d'America, d'Asia e d'Africa vengono ricevute con la stessa facilità di una stazione locale.

3°) *Speciale protezione dai disturbi*, sia provenienti dalla rete luce, sia provenienti dalla discesa d'antenna. Rimangono pertanto soppressi molti di quegli spiacevoli rumori che spesso inquinano la radioricezione.

4°) *Eccezionale nitidezza di voce*, grazie a un controllo di tono che, allontanandosi dai sistemi consueti, è stato appositamente ideato per agire in modo opportuno sulla selettività e sull'estensione delle bande acustiche, eliminando qualsiasi interferenza.

5°) *Musicalità perfetta così in radio come in fon.* con una resa di toni e di timbri al loro esatto valore: condizione essenziale, anche questa, per un ricevitore di autentica gran classe.

In sostanza, il « Nilo Azzurro » è un apparecchio capace di ricevere — col solo ausilio della sua neutroantenna — tutte le stazioni dai 13 ai 2000 metri di lunghezza d'onda; di riceverle senza disturbi e senza interferenze o distorsioni; di riceverle, infine, con una tersa nitidezza di voce e con una mirabile fedeltà di riproduzione, che rimangono inalterate anche durante le audizioni fonografiche. La sua manovra è delle più semplici e agevoli, e la sua presentazione estetica reca il segno di una suprema eleganza e di un sicuro buon gusto. E' insomma un apparecchio di gran lusso, così nella sua concezione come nella sua realizzazione. E, per di più, la concezione è schiettamente italiana, e la realizzazione è assolutamente autarchica.

Il « Nilo Azzurro », pertanto, si rivolge in particolare modo alla clientela più eletta, ai radioamatori raffinati, ai fini intenditori di musica. Strumento radiomusicale per eccellenza, esso vuole e può appagare le aspirazioni di coloro che, dotati di alto amore per l'arte, chiedono alla radio e al fonografo sensazioni di più squisita natura e di ordine più elevato.

Presentando questo nuovo signorile prodotto dei suoi laboratori e delle sue officine, la RADIOMARELLI, mentre tien fede alla propria tradizione, riafferma il suo saldo proposito di sempre meglio consolidarsi — con una produzione degna del suo nome e dei suoi futuri sviluppi — in quel posto di preminenza e di avanguardia che essa ha saputo conquistarsi sin dal primo suo nascere.

Radiomarelli



NILO AZZURRO

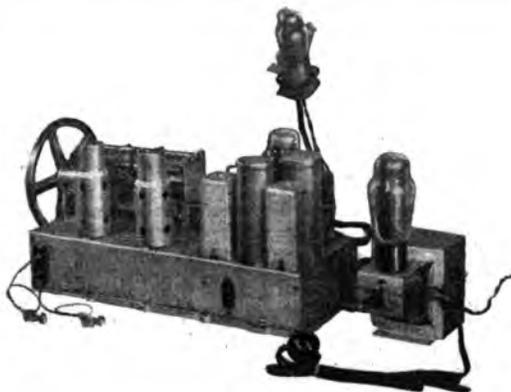
RADIOFONOGRFO A 6 VALVOLE FIVRE PIÙ OCCHIO MAGICO - 5 GAMME D'ONDA - NEUTROANTENNA

UNA NUOVA TECNICA DELLA RADIOMUSICALITÀ

Circuito supereterodina a 6 valvole FIVRE: 6K7G, 6SA7G d, 6BN8G, 6J7G, 6L6G, 5X4G, più 6G5G (occhio magico) ● Ricezione: Onde lunghe da metri 1000 a 2000 - Onde medie da metri 190 a 568 - Onde corte da metri 50 a 32, da metri 32 a 20, da metri 20 a 13 ● Sei circuiti accordati; trasformatore d'antenna schermato ● Rivelazione ad alto livello, con eccezionali caratteristiche di controllo e di sensibilità ● Sintonia visiva ● Controllo di tono continuo, con effetto contemporaneo sulle note basse e sulle note acute ● Sensibilità, selettività e fedeltà elevatissime; rendimento d'alta qualità ● **Stabilità assoluta sulle onde corte**, ottenuta con innovazioni tecniche che consentono a questo apparecchio nuove eccezionali possibilità di ricezione ● Nuovo tipo di scala a luce posteriore, con indice luminescente ● Incastellatura interamente chiusa; schermatura interna di protezione dai disturbi; attacco per ricerca bilanciata ● Altoparlante di grande rendimento ad alta fedeltà, con ampio cono e centratore esterno. Potenza d'uscita indistorta Watt 5,5 ● Fonorivelatore elettromagnetico di nuova concezione, con dispositivo automatico pel fissaggio della puntina



- Sospensione antimicrofonica brevettata del piano di supporto della parte fonografica ● Alimentazione in corrente alternata a frequenze da 42 a 50 periodi, e per tensioni da 100 a 260 volta ● Mobile di gran lusso in legni pregiati, di perfetta rispondenza acustica e senza risonanze parassite.



IN CONTANTI L. 4000

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE
ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEATO

PERCHÈ ACQUISTARE APPARECCHI STRANIERI



SOLE "SOL SANAS"

in regime di autarchia e quando l'industria italiana offre **PRODOTTI MIGLIORI?**

Irradiatevi in casa vostra con l'italianissima lampada a raggi ultravioletti a vapori di mercurio "SOL SANAS. FRONTINI" (Prodotto in Italia N. 565). Preverrete molte malattie, avrete colorito bruno e sano, combatterete efficacemente la caduta dei capelli, irradiate i vostri bimbi e cresceranno robusti evitando il rachitismo, aumenteranno l'appetito e studieranno più volentieri. Un'irradiazione giornaliera di 2-3 minuti porterà salute, vigoria, benessere, bellezza e gioia in ogni famiglia.

PREFERITE QUINDI «SOL SANAS» FRONTINI

È una lampada di assoluta fiducia ed indubbiamente superiore ai tanto vantati prodotti stranieri sia per durata e solo "sterofilla" vi dice il contrario. A Torino, Milano e vicinanze si danno a noleggio mensile.

ÈCCO IL MIGLIOR REGALO PERCHÈ PORTA LA SALUTE E GIOIA IN OGNI CASA

Chiedete gratuitamente illustrazioni N. 40 alla Ditta **FRONTINI ALFONSO**, Fabbrica Apparecchi Raggi X ed Electro-Medicali di Milano - Via Luigi Canonica, 12 Telefono 91-333, oppure ai seguenti Depositi: **BENDA e QUADRIO**, Galleria del Corso, 7, Milano - **LA FONTE DELLA LUCE**, Via Orefici, 11, Milano - **MARIO GERBI**, Via Asti, 36, Torino, Telefono 82-080



TONOL (Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
Tonic generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO e RAPIDO RIMEDIO PER INGRESSARE e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito a un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Pref. Milano 24-12-33 N. 03440

Non vi sarebbero più visi avvizziti, affetti da punti neri, pori dilatati, rughe precoci e pelurie se le donne usassero tutti i giorni l'Acqua Alabastrina. Questa famosa acqua di bellezza rende la carnagione bianca, soda, fresca e liscia come alabaastro.

ACQUA ALABASTRINA
DOTT. BARBERI

Non trovandola dal vostro fornitore, inviate L. 15 ai dott. BARBERI Piazza S. Oliva N. 9 - PALERMO, e la riceverete franco di porto

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

L. T. E. A. - Vicenza

Domenica 5 Gennaio 1941-XIX, alle ore 15

ASCOLTATE la trasmissione del secondo tempo di una partita di **CAMPIONATO DI CALCIO**
Divisione Nazion. A - Organizzata per conto della

S. A. LUIGI SARTI & FIGLI
di BOLOGNA

produttrice del famoso **COGNAC SARTI** e del delizioso **BIANCOSARTI** aperitivo digestivo di gran classe

Organizzazione SIPRA - Torino

OVUNQUE VOI SIATE
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!

Non più difficoltà di scelta! Una semplice vostra richiesta ci procura il piacere di mostrarvi a domicilio, in qualunque località d'Italia ed anche per appuntamento, la nostra grandiosa raccolta di fotografie dei più recenti modelli creati dai nostri stabilimenti specializzati.

Appropiate di questa innovazione SAISA chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a visitarvi tutti quei suggerimenti e consigli in materia di arredamento che il vostro caso potrà richiedere. Vendita anche rateale.

Indirizzate le richieste a:
Roma - Via Lucrezio Caro 66

SAISA S/A
FABBRICA MOBILI

STABILIMENTI: LISONE - MILANO - ROMA

Per chi soffre di nevralgie

Chi soffre di dolori nevralgici sa purtroppo che essi tendono a ripetersi.

Basta un colpo d'aria per provocare una nevralgia facciale o un torcicollo; basta una variazione di temperatura per far ricomparire i dolori lombari, reumatici, ecc.

Occorre quindi un rimedio efficace che però non disturbi il cuore, non provochi bruciori di stomaco o mal di reni, anche se preso ripetutamente.

Il Veramon fa scomparire come per incanto i dolori nevralgici,

ridonando libertà e scioltezza ad ogni movimento.

I Medici lo raccomandano: la loro pratica quotidiana ha dimostrato da molti anni che nelle nevralgie esso è altrettanto efficace come nel mal di testa, o di denti, senza essere dannoso al cuore, reni, stomaco ecc.

Procuratevi il Veramon nella vostra Farmacia: la bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto con 10 compresse L. 6.—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE ORE 12,25 IL

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

Organizzazione SIPRA - Torino

DOMENICA

5 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

9 Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Cantarini: S. Agnese; 2. Il chostro; 3. La catacomba; 4. Gh allori; 2. D'Onofrio: a) *Offertorio*, b) *Postludio*; 3. Clementini: *Idillio pastorale*, 4. M. E. Bossi: *Marcia eroica*

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTURA E DELLA MASSAIA RURALE

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA S.S. ANNUNZIATA DI FIRENZE

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGEVO.

12,25 MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *Norma*, «Casta diva»; 2. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; a) «Tu che a Dio spiegasti l'ali»; b) «Ardon gli incensi»; 3. Verdi: *Don Carlos*; a) «Ella giammai m'amò»; b) «Oh don fatale»; 4. Giordano: *Andrea Chénier*, «Come un bel dì di maggio» (Trasmissione organizzata per la Ditta Marco ANTONETTO di Torino).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO: 1. Strauss: *Lo zingaro barone*, introduzione dell'opera; 2. Amadei: *Ronda giapponese*; 3. Salsoli a) *Giocandia*, b) *Amore*, c) *Piccola kermesse*; 4. Lehar: *Valzer e intermezzo dall'opera* «Giuditta»; 5. Manno: *Una notte a Vienna*; 6. Consiglio: *Romanza senza parole*; 7. Zita: *Aeromarcia*

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IOEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,45 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna)

17,15: Notizie sportive.

17,30-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa» - Alle 18,10 (circa): Notizie sportive.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ipiche.

19,30: Riepilogo della giornata sportiva.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

TERZO CONCERTO DEL

Ciclo beethoveniano

diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI

1. *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore*, op. 55 (Eroica); a) Allegro con brio, b) Marcia funebre (Adagio assai), c) Scherzo (Allegro vivace), d) Finale (Allegro molto); 2. *Sinfonia n. 8 in fa magg.*, op. 83; a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Finale (Allegro vivace).

Nell'intervallo (ore 21 circa): Conversazione di Lele D'Amico: *La terza ottava di Beethoven*.

22: Notiziario.

MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M^o ARLANDI

1. Carabella: *Suite in re minore*; 2. Olegra: *Burletta di gnomi*; 3. Grandino: *Prater*; 4. Sampietro: *Suite a l'antica*; 5. Segurini: *Sardegna*.

22,45-23: Giornale radio.

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAJ - Piacenza - L. 15 franco.

9-12 Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o PETRALIA col concorso di VITTORIA GRANDI e GALLIANO COCCI: 1. Hrubý: *Appuntamento con Lehar*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Strauss: *Valzer Imperatore*; 4. Sanolioldo: *Un'ora di sole*; 5. Cimara: *Il janatico degli antichi romani*, introduzione dell'opera (trascrizione Bormioli); 6. Allegro: *O mia vita*; 7. Billi: *Mattinata*; 8. Siliveri: *Siberia*; 9. De Curtis: *Ti voglio tanto bene*; 10. Cimara: *Flocca la neve*; 11. Cilea: *Salterello*, dall'opera «Tilde».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M^o GIUSEPPE MORELLI: 1. Catalani: *Lo zingaro*, preludio dell'atto primo; 2. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo; 3. Zandonai: a) *Conchita*, Notte a Siviglia, b) *La via della America*, trescone; 4. Mascagni: *Silvano*, barcarola e notturno; 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera

Negli intervalli (13,30): Riasunto della situazione politica - (14): Giornale radio

14,30:

IL SIGNOR CONTE
Scena di ANTONIO GUICCI
Regia di Nunzio Filigamo

15-16 Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:
Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M^o ANTONIO PEDROTTI
Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA

1. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore* (trascrizione Respighi); 2. Li-viabella: *Manina di neve*, cantata per due soprani, cori femminili e orchestra (solisti Margherita Cossa e Ines Alfani Tellini); 3. Strauss: *Il barbiere gentiluomo*, suite; a) Introduzione, b) Minuetto, c) Il maestro di scherma, d) Entrata e danza dei sarti, e) Il minuetto di Lull, f) Corrente, g) Preludio dell'atto secondo, h) Il banchetto (violino solista Rémy Principe); 4. Stravinskij: *L'uccello di fuoco*, suite; a) Introduzione - L'uccello di fuoco e la sua danza, b) Ronda di principesse, c) Danza infernale - Ninna nanna - Finale.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Ceppi: *Vecchia Milano*; 2. Masciaroni: *Aprile senza sole*; 3. Giuliani: *Alfredo*, *Alfredo*, *4. Greppi: Not mi cuore*; 5. Rucione: *Servantella perduta*; 6. Maccagno: *Perché mi baci*; 7. Rolando: *Valzer campagnolo*; 8. Marzilli: *Inverno*; 9. Fiora: *Paradiso perduto*; 10. Masciaroni: *Carezze*; 11. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 12. Velvoda: *Rosmunda*; 13. Balimondo: *Stanotte in sogno*; 14. Calzia: *Un segreto*; 15. Chiri: *Fiori di montagna*.

21,20:

Gira la ruota

Un atto di ANTONIO FRANCO ZICARI

Personaggi e interpreti:

Ciccio, detto l'Inventore Gino Leoni
Concetta, sua moglie Ada Cristina Almirante
Carmela, loro figlia Celeste Marchesini
Salvatore, fidanzato di Carmela Fernando Paresi
La portinata - Strilloni - Rivenditori - Musicanti

A Napoli - Oggi.

Regia di ENZO FERREARI

21,50 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M^o STRAVINSKI

1. Redi: *A quattro occhi*; 2. Di Lazzaro: *La piccina*; 3. Calzia: *E' scomodo*; 4. Gurreri: *Ritmo bambina*; 5. Restelli: *Se tu mi sposerai*; 6. Travaglia: *Notte sul Tago*; 7. Aldi: *L'orologio a cucù*; 8. Ramponi: *Rosnelia*; 9. Redi: *Pregiera del mio cuore*; 10. Ansaldo: *Rose rose*; 11. Asti: *Capriccio*; 12. Reba: *Scherzando sulle note*; 13. Mantellini: *Se cade la neve*; 14. Consiglio: *Ho comprato un capogolito*; 15. Betti: *Malinconie d'autunno*; 16. De Muro: *Nuova rosa*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.

Le calze "Mille Aghi,"

Gran Premio del Pubblico

Le nuove calze «Mille Aghi», recentemente lanciate da Franceschi, hanno ottenuto uno strepitoso successo, sia per la loro bellezza, quanto per la loro durata.

Il problema delle calze era l'assillante tormento che rendeva difficile alla signora di conciliare una delle sue maggiori necessità con quelle che sono le imprescindibili esigenze dell'economia domestica.

I tipi delle calze «Mille Aghi» sono quattro.

MILLE AGHI, TEATRO SCALA - Giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle, di due pesi, leggerissime come il respiro, e sensibilmente più resistenti. L. 39 il paio.

MILLE AGHI, QUIRINALE - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili di preferenza sovrana. L. 50 il paio.

MILLE AGHI, PRENDIMI - Una geniale trovata di Franceschi per rendere più lieta la vita delle donne, un riverbero di luce che conferisce alle gambe femminili snellezza e giovinezza. Vengono vendute a gruppi di tre calze cioè tre unità invece di un paio, in modo che se una di esse dovesse sfilarsi c'è pronta l'altra per la sostituzione immediata. Ogni gruppo di tre calze L. 70.

MILLE AGHI, VALCHIRIA - Pellicola lievissima, trasparente, cingona al tatto come l'ala delle farfalle, la realizzazione del sogno di un poeta. L. 95 il paio.

Ai gentili lettori di «RadioCorriere», che acquisteranno le calze «Mille Aghi», verrà dato in omaggio — oltre l'artistico cofanetto che eleva queste delicate guaine all'altezza di un gradissimo dono — anche uno speciale salvapiedi che garantisce una maggior durata delle calze, e permette di usare quelle leggerissime con qualsiasi scarpa compresi gli attuali sandali dall'altissima suola.

Unico negozio di vendita in Italia: Franceschi, via Manzoni 16, Milano. Per non cadere in equivoco il negozio Franceschi si distingue da una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna. Chi vuol ricevere fuori Milano le calze «Mille Aghi», può inviare l'importo a mezzo vaglia postale o bancario aggiungendo L. 1 ogni paio per le spese postali e gli verranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

MISCELA SPECIALE

Un secolo di esperienze nel campo dei surrogati è la migliore garanzia della perfetta bontà della "Miscela Speciale Edera". Provala, vi soddisferà come il caffè coloniale.

VALE IL CAFFÈ!

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI
CASA FONDATA NEL 1859

POMATA PAGLIANO (Dermasadin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERUZIONI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FUNGICOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedete l'opuscolo illustrativo. Ag. Prof. 209285 4-9-1040-XVIII.

MOBILI FOGLIANO

APREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - URGH: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648

Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzolungo 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli



La lotta contro la vecchiaia è fatta a base di

DIADERMINA
la crema che spianando le rughe e ridonando vitalità ai tessuti risana il corpo e ride-sta lo spirito

Diadermina

Scatole da L. 3 e L. 3,50
Vasetti da L. 9 e L. 14

Laboratori FRATELLI BONETTI
Via Comelco, 36 - MILANO

CARBONE BELLOC

INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO

Aut. Prof. Milano 31-11-936 N 61476



CAPELLI BIANCHI

BEURR: meraviglioso ricoloratore dei capelli, il più perfetto del mondo. Risultati di rara bellezza senza lavature e in pochi minuti si ottiene qualunque tinta naturale, garanzie assolute. Quattro applicazioni all'anno. L. 15. Bari: Profumeria Pige, via A. Giannini 52 - Napoli: Vismonte, Piazza Cavour 11 - Roma: Reta, Via Degretti 61 - Firenze: Pastorelli, Via Cavour 7. Via Pietrapiana 22 - Per posta: Profumeria Berelli, Via Robello, Milano.

un regalo stile e gradito?

UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO DI **Foto Brennero** ROMA PORTICI ESEDRA 67 COMODISSIME RATE CAMBI MASSIMI SCONTI PER CONTANTI! Guida fotografica D9 **Gratis!**



LUNEDÌ 6 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 7,30-7,45** Giornale radio.
- 8: Segnale orario - Dischi
 8,15-8,30: Giornale radio.
 11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE
- 12,25** RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M. GALLINO col concorso di NERA CORRADI, IMPERIA SARRI, ENZO AITA, TITO ANGELELLI e Ubaldo TORRINI: 1. Suppè Poeta e contadino, introduzione dell'opera; 2. Carabella Bambù; 3. Lehar: Il conte di Lussemburgo; 4. Piatti: Quartetto rapabondo; 5. Schubert: La casa delle tre ragazze, serzione; 6. Luigi Mascagni: L'amore non è così, finale dell'atto primo; 7. Strauss: Una notte a Venezia, introduzione dell'opera.
 Nell'intervallo (14): Giornale radio.
- 14,45: Giornale radio.
- 15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M. SEBACINI: 1. Sciorilli: Ha i capelli di mamma; 2. Albi: Sogno d'autunno; 3. Gasti: Giostra d'amore; 4. Piccinelli: Crepuscolo; 5. Ranzato: A Sirigla; 6. Cesarini: Serenata a Firenze; 7. Casiroli: Il tuo cuore e una capanna; 8. Cergoli: Perché; 9. Vitale: Nell'oscurità.
- 15,30-16: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Ale: Intermzzo giapponese; 2. Verde: Serenata a Capri; 3. Risi: Andante infonico; 4. Fiaccone: Signorina Dea; 5. Valini: Mattino di nece.

- 16,40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLI ITALIANE: La leggenda di Martin Pescatore, di Attilio Carpi.
 17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma variop. - Notizie da casa.
- 18,40-19: Notiziario dall'interno - Conversazioni di propaganda igienico-mentale.

- 19-20** RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C.F.L.A.
- 19,40: MUSICA VARIA: 1. Ranzato: a) La fontana luminosa, b) Natascia; 2. Salvini: Ariloro; 3. Meinel: Sotto il cielo; 4. Winkler: Danza olandese degli zoccolotti; 5. Amadei: Canzone dell'acqua.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: La locandiera
 Tre atti di CARLO GOLDONI
 (Prima trasmissione)

Personaggi ed interpreti:

Il cavaliere di Ripaglia	Corrado Racca
Il marchese di Polipropoli	Giovanni Cimara
Il conte d'Albanora	Fernando Solieri
Mirandolina, locandiera	Nella Bonora
Ortensia, comice	Giulietta De Riso
Deianira	Tina Maver
Fabrizio, cameriere di locanda	Vigilio Gottardi
Un servitore del cavaliere	Mario Marradi
Un servitore del conte	Gianfranco Bellini

A Firenze Nella locanda di Mirandolina.
 Regia di ALBERTO CASALI

22 (circa): Concerto
 del violoncellista ANILTO CA'PONT

1. Locatelli: Prima sonata in re: a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto.
 2. Schumann: Andante e Allegro; 3. Martucci: Canto d'amore; 4. Grandos: Danza spagnola n. 5.

Nell'intervallo (22.20 circa): Racconti e novelle per la radio: Alberto Spalini: « Tardi a scuola ».

22,45-23: Giornale radio.

- 7,30-12** Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.
- 12,16** MUSICA DA CAMERA 1. Veracini: Largo (trascrizione Bonucci); 2. Albeniz: Cordoba; 3. Rossellini: La fontana malata.
- 12,30: SESTETTO JANNOLI: 1. Bianco: Cara Carolina; 2. Benedetto: Ritoraja a Napoli; 3. Mario: Dixie paravise; 4. Rosati: Rosella; 5. Ala: Serenata a Mariosa; 6. Capodici: Ombre; 7. Capolongo: Nullata e sentimento; 8. Ala: La malinara.

- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13,15: MUSICA VARIA diretta dal M. ARLANDI: 1. Archia: Passeggiando; 2. Grandino: La canzone va sul mare; 3. Pennati-Mulveyzi: Danza rustica; 4. Canice: Fantasia dal film « Senza dammi »; 5. Olegua: Galante; 6. Rucione: Tu sei l'ombra; 7. Strauss: Moto perpetuo.
 Nell'intervallo (13,30): Riesumato della situazione politica
- 14: Giornale radio
- 14,15: ORCHESTRA diretta dal M. ANGLINI: 1. Rixner: Cielo azzurro; 2. Brigada: Il mio cuore; 3. Casiroli: Il gatto in cantina; 4. Raimondo: Turnè; 5. Menichino: Parliami sotto le stelle; 6. Di Lazzaro: Mentre suonava Cioppin; 7. Mignone: Notte stellata; 8. Marugo: Carovana bianca
- 14,45-15: Giornale radio

- 16,40-20** Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20.30: ORCHESTRINA**
 diretta dal M. ZEME
1. Travaglia: Princesita; 2. Miledgio: Malinconia; 3. De Muro: M'ha suggerito il cuore; 4. Borla: E' bello parlarci d'amore; 5. Calzia: Per chi canta; 6. Quattrini: Fiore di siepe; 7. Raimondo: Gigi è innamorato; 8. Setti: Tu mi piaci; 9. Rizza: Passa Nini; 10. Jannitelli: Invocazione; 11. Ravasini: Signorina, avete un buco nella calza; 12. Ponce: Estrellita; 13. Casiroli: E' così.

21.15: Musiche brillanti
 dirette dal M. GALLINO

1. Manno: Preludio e saltarello; 2. Setti: Crepuscolo sul mare; 3. Cantù: Mentre passa la pattuglia; 4. Lojero: Madriena; 5. Ferraris: Solanico; 6. Albeniz: Aragona; 7. Bucci: Piccola danza; 8. Billi: Ronda dei ganimedi; 9. Cui: Il figlio del mandarino.

- 22: Notiziario.
- 22,10: ORCHESTRA CETRA**
 diretta dal M. BARZIZZA
1. Raimondo: In guardia, Topolino; 2. Cairone: T'amo perdutamente; 3. Rizza: Va ritorna; 4. Rucione: Mai; 5. Fusco: Serenata a chi mi pare; 6. Schisa: Finestra al sole; 7. Ravasini: A bocca chiusa; 8. Severin: Baciami; 9. Di Lazzaro: Sbarazzina; 10. Blasco: Ogni parola d'amore
- 22,45-23: Giornale radio.

LA CALZA "ZENIT" ELASTICA

In filato «LASTEK» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAÛTO a Napoli, via S. Carlo 6 (p.p.), Tel. 29-211; a BOLOGNA - BOTTEGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-850

CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA CHE RICEVERETE GRATIS

GRATIS
 A RICHIESTA INVIAMO CATALOGHI NOVITÀ DISCHI DI OGNI MARCA

DISCHI
 PUNTIME ALBUMS

Spedizione immediata franco di porto, di qualsiasi disco. Pagamento anticipato, oppure acconto con rimanenza contro assegno.

COMMERCIALE RADIO
 Via Solari, 15 - Milano

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA - TORINO - MILANO

CONCORSO SPOSI

*Alle coppie che si sposteranno
durante il 1941*

L'EIAR regalerà:

— L'ABBONAMENTO INIZIALE ALLE RADIO-AUDIZIONI FINO AL 31 DICEMBRE 1941-XX.

— la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

- 1° PREMIO L. 50.000** in Buon del feso.
- 30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti** del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:
- 1 Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
 - 2 Frigorifero per famiglia.
 - 3 Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta).
 - 4 Macchina per cuocere a mobile **NECCHI** e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
 - 5 Enciclopedia Treccani.
 - 6 Buono per mobile bar **CAMPARI** e due poltroncine.
 - 7 Concimi chimici per il valore di L. 5.000.
 - 8 Buono per acquisti presso la **RINASCENTE** per L. 5.000.
 - 9 Fucole da caccia.
 - 10 Pianoforte.
 - 11 Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
 - 12 Servizio di posaterie in argento della **GIOIELLERIA CALDERONI**.
 - 13 Tappeti per pavimenti.
 - 14 Conigliera e pollaio modello.
 - 15 Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
 - 16 Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca **TAVANNES**.
 - 17 Motocicletta.
 - 18 Mobile bar di lusso corredato con specialità della **COGNAC STOCK**.
 - 19 «Cucina Aequator» a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della **SMALTERIA VENETA**.
 - 20 Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
 - 21 Mobilia completa per cucina contenente prodotti **ARRIGONI**.
 - 22 Toiletta di cristallo e specchi - servizio di argento dorato e avorio con profumi **GI.VIEMME**.
 - 23 Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta **SCIOLARI** - Palazzo della Luce - Roma.
 - 24 Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
 - 25 Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i **MAGAZZINI MARUS** di Torino.
 - 26 Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
 - 27 Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della **SGARAVATTI-SEMENTI** - Padova.
 - 28 Sala da pranzo o camera matrimoniale del **MOBILIFICIO FOLIANO** - Napoli.
 - 29 Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
 - 30 Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi **CETRA**.

Per partecipare al "CONCORSO SPOSI" basta mandare all'EIAR un certificato di matrimonio in carta libera.

SI CONCEDEMO CONFEZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALMENTE FAVORITE

ACME



La grande fabbrica Vacchelli che vanta oltre mezzo secolo di esperienza e di tradizionale onestà attende la Vostra lettera. Potrà così mostrarvi le riproduzioni dei suoi famosi Mobili **Eterni** Vacchelli

Vi sposate? Scrivete a Vacchelli, subito!

Da 56 anni Vacchelli crea mobili dal disegno aristocratico con i procedimenti di costruzione e di finitura più raffinati. Sono mobili veramente eterni e di una bellezza veramente eccezionali. Visitate in persona o inviate il vostro biglietto a: **MOBILI ETERNI VACCHELLI** rep. R.S.A. - APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18. Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1. Tel. 25-426

È UN PRODOTTO

DUCATI



raselet

Un regalo moderno, originale, utilissimo

Rasoio elettrico

dell'uomo moderno

Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria **CIMMSA CORSO PORTA NUOVA, 12 MILANO**

Martedì 7 Gennaio 1941-XIX dalle 12,35 alle 12,58

Concertino Galbani

Trasmisione organizzata per conto della **SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO** che raccomanda a tutti i buongustai i suoi tipici formaggi delicati e preferiti: **CERTOSINO - BELPAESE - ERBOGALBANI**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

MARTEDI

7 GENNAIO 1941 - XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
 8: Segnale orario - Dischi.
 8,15-8,30: Giornale radio.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Medagliazione di G. S. Bach, per il secondo Corso.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Quinta esercitazione di radiotelegrafia.

12: Borsa - Dischi.
12,25: MUSICA VARIA: 1. Suppe: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. De Falla: *Il cappello a tre punte*; a) I vicini, b) Danza del mugugno, c) Pina; 3. Bormioli: *Tarantella* (Trasmissione organizzata per la SOCIETA' AN. EGIDIO GALBANI di Mirzo).

12,50: Notiziario dell'Impero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI: 1. Rust: *La principessa dalle scarpine d'oro*; 2. Carabella: *Quadretti sinfonici*; 3. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*; 4. Della Maggiora: *Nofti genovesi*; 5. Escobar: *Toccata 900*; 6. Tommasini: *Il diavolo si diverte*; 7. Fioria: *Notturmo*.

14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI (parte prima): 1. Cienna: *Bella valstusia*; 2. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 3. Maderno: *Valzer della montagna*; 4. Frati: *Pesseggiar di notte*; 5. Cinque: *Madonnella*; 6. Siazonelli: *Buon giorno a te*; 7. Ala: *Se ti penso il venerdì*; 8. Colombaro: *Madriena*.

14,45: Giornale radio.
15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI (parte seconda): 1. Caslar: *Quando*; 2. Ravasini: *Carolina tripolina*; 3. Molto: *Una corezia*; 4. Maselli: *Vecchia contrada*; 5. Leonardi: *Con le brang*; 6. Spadaro: *Arrivederci, addio*; 7. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 8. Chilli: *Rosamaria*.

15,30-16: CONCERTO del soprano PENA EGIA: 1. Clea: *Adriana Lecocquer*; «Io son l'umile ancella»; 2. Puccini: *Turandot*; «Tu che di gel»; 3. Alfano: *Resurrezione*; «Dio pietoso»; 4. Giordano: *Andrea Chèter*; «La mamma morta»; 5. Verdi: a) *Il trovatore*; «Tacea la notte placida»; b) *La forza del destino*; «Pace, pacc mio Dio».

16,40 LA CAMERATA DEI BALILE E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

18,40-18,45: Notiziario dall'interno.

19,30 «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19,40: MUSICA VARIA: 1. Borchert: *Galanteria*; 2. Ranzato: *Burletta*; 3. Consiglio: *Accampamento di dabad*; 4. Escobar: *Melanconie*; 5. Bormioli: *Canzone sigliana*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolo, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: «La funzione del difensore nel nuovo processo civile».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

diretto dal M^o WILLY FERREO

PARTE PRIMA: 1. Vivaldi: Concerto grosso in re minore, n. 11 da «L'estro armonico» (trascrizione Siliti); a) Maestoso - Adagio - Moderato b) Largo, c) Allegro; 2. Krennikoff: *Sinfonia n. 1*, op. 4; a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Allegro molto.

PARTE SECONDA: 1. Pizzini: *Strapose*, impressioni dal vero; 2. Turina: *La preghiera del torero*, per archi; 3. Martucci: *Novelletta*, op. 78, n. 2; 4. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, preludio dell'atto primo.

Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Michele Biancelsi.
22,45-23: Giornale radio.

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO
 ARGENTERIA MODERNA

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria MARINAI - Milano - Via Asole, 28

7,30-11,15 Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12: CONCERTO del pianista NAPOLEONE PANTI: 1. Casella: a) *Mignetto*, b) *Silfiana*, c) *Bolero*, d) *Giga*, e) *Quadro pinto*; 2. Liszt: *Impressioni dall'Italia*; a) Spozialzo (Sopra un giulio di Raffaello), b) Il pensiero (Sopra sculture di Michelangelo), c) Canzonetta del Salvalor Rosa, d) Sonetto del Petrarca «Pace non trovo».

12,20: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Caslar: *Ascolta*; 2. Raimondo: *Un po' di sole*; 3. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 4. Rullandi: *Quell'uccello*; 5. Salerno: *Quando regna amor*; 6. Escobar: *Alberca nuova*; 7. Uzi: *Tu m'ami*; 8. Margaria: *Ti chiamo notte*; 9. Simionini: *Cavaluccio va...*; 10. Filippini: *E' troppo bello*; 11. De Nardin: *Festa in Val d'Aosta*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Puccini: *Manon Lescaut*; «Sola, perduta, abbandonata»; 2. Puccini: *La bohème*; «Douce nuit, nuit»; 3. Bulth: *Meisterjole*; «L'altra notte in fondo al mare»; 4. Wolf Ferrini: *Il segreto di Susanna*, introduzione; 5. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; «Verranno i te sull'altare»; 6. Puccini: *Tosca*; «E lucevan le stelle».
 Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai consolari di Tunisi.
14,25: MUSICA VARIA diretta dal M^o PEIRALIA: 1. De Muro: *Durmi amore*; 2. Segurini: *Io sogno*; 3. Billi: *Prima amorezza*; 4. Bettinelli: *Servano di d'verno*; 5. Celani: *Quell'ora d'incanto*; 6. Savino: *Piedrolotta*.
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolo, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: «La funzione del difensore nel nuovo processo civile».

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
 IL BARACCONO DELLE MERAVIGLIE
 Rivista di RIPP
 INTERPRETI: Aldo Allegranza, Nina Attufò, Maria Luisa Dell'Amore, Barbara Landi, Gabriella Mirali, Giacomo Osella, Franco Riba, Germana Romeo, Fausto Tommel e Giuseppe Valpreda.
 ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME
 Regia di GIUGNO BARBARISI

21,20:

Musiche brillanti

dirette dal M^o PEIRALIA

1. Valente: *I granviteri*, selezione dall'opera; 2. Lèhar: *Dove cunta l'aldolado*, selezione dall'opera; 3. Celani: *Quello che non mi ha detto, amore*; 4. Pietri: *Primafoto*, selezione dall'opera; 5. Strauss: *Sonape viennese*; 6. Scasola: *Stella maris*; 7. Mascagni: *Si, fantasia* dall'opera; **22,10:** Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».
22,20: MUSICA VARIA: 1. Ippolito: *Sulle caucasiche*; a) Nella gola montana, b) Nel villaggio, c) Nella moschea; 2. Strauss: *Musica delle sfere*; 3. Peiralia: *Memorie*.
22,45-23: Giornale radio.



ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose. In essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza.

EDIZIONE POPOLARE DI SOLE 1000 COPIE AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI L. 50 (COMPLETA IN ODE VOLUMI O 1000 PAGINE CON ILLUSTRAZIONI)
 Progetto illustrativo gratis
 Le ordinazioni si accerano sino ad esaurimento, indirizzare vaglia e ordinazioni contro ad ogni unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI Via degli Arditi, 10 - MILANO

CASA DEL PIANOFORTE
M^o T. CICCONE - SULMONA
PIANOFORTI

Blücher - Krauss - Hofmann - Steinbach
Anelli - Schulze Pollmann
Vendiamo da L. 70 mensili senza anticipi
HARMONIUM a L. 50 mensili
MASSIMA CONVENIENZA
MASSIMA GARANZIA

NELLA STAGIONE FREDDA ED UMIDA

Formoclone

deve essere il vostro compagno preferito. È un prodotto ideale e pratico per prevenire le malattie di origine epidemica e contagiosa caratteristiche della stagione invernale.

L'aver seco il **FORMOCLONE** è una laggiu pre-cauzione per evitare noiose ed inutili sofferenze e talvolta anche delle conseguenze più gravi.

La costipazione di testa e dei bronchi può essere alleviata immediatamente e la respirazione resa libera e facile adoperando il **FORMOCLONE**.

Il suo uso è facilissimo. Basta aspergerlo sopra un fazzoletto e fare delle inalazioni profonde, attraverso la gola ed il naso, il risultato è immediato.

Col **FORMOCLONE** potete fare in qualunque luogo o momento delle inalazioni ed evitare così gli attacchi del raffreddore e dell'influenza.

Se non avete ancora adoperato il **Formoclone** compratene oggi stesso un flacone a L. 5,50 dal vostro Farmacista, oppure potete riceverlo franco di porto e imballo, inviando cartolina vaglia di L. 7, — alla Farmacia M. ROBERTI & C. - Firenze - dell'An. Italiana L. MANETTI H ROBERTS & C. - FIRENZE

Aut. Pubb. Firenze N. 37965

ANTENNA SCHERMATA
e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**

Antenna schermata per onde medie e corte L. 45 assegno, con abbonamento al **RADIOCORRIERE** L. 62,50 anticipi. Antenna schermata **REGOLABILE** per apparecchi **POCO SELETTIVI** L. 65 assegno, col **RADIOCORRIERE** L. 78,50 anticipi. - Indirizzare vaglia o corrispondenza:

Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti, 5 (ang. Piazza Carignano)

Modulo Prontuario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipi anche in francobolli.

CALVI, ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicinali. Pagamento dopo il risultato. Se tutto sperimentato, non vi pentirete, scrivendo: « **KINOL** » Peretti 29 - ROMA

FISARMONICHE da L. 240

L. 30 mensili senza anticipo
CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

Lettere

Piero Gamba Costa. *Muti del cuore* - Editore Ceschima - Milano

Con *Il Gadda* ci si ritorna immediatamente; il romanzo diventa subito cosa nostra, ed i personaggi si umanizzano al punto da confondersi con noi, vivendo un poco quella che è la vita normale della maggior parte dell'umanità. È questo suo « *Muti del cuore* », romanzo che segue in ordine di tempo i tre precedenti: « *Mozzo* », « *Gagliarda* » e « *Festa da ballo* », del quale anzi si può considerare un seguito se pure a sé stante —, ci interessa fin dalle prime battute, per la vitalità del dialogo, la delicatezza dei sentimenti, la vitalità dei tipi che ci presenta, ed il disegno ambientale curato anche nel particolare e nel quale l'azione si inquadra senza snaturare.

IL LIBROSTANO DI HOERL: *La bella addormentata nel bosco*; *Al Babu* - Ed. U. Hoepli, Milano

Si presenta come un volume a forma di albo, manerale, con copertina a colori; ma appena sciolto il fermaglio che lo chiude, il libro si trasforma in un quadrifoglio, come se una bacchetta magica l'avesse toccato. Infatti il libro s'apre a circolo pieno e ampio, diviso in sei settori; noni settore rappresenta con scene, di primo, di secondo, di terzo e quarto piano, una scena primaverile d'una bella faina, si che si piecano anallabula più leggera da sola la vicenda quando le scene, dove tutte le fiamme in rilievo, dall'ultimo alfine al Re, dal sesso alla jata, hanno una singolare perfezione di lettura, di colore, così da farle sembrare vive, ed ha pure una singolare bellezza il passaggio, sia che rappresenti vecchi castelli, o boschetti, o interni di palazzi o scintillanti fughe di monti.

ENRICO PANZACCHI: *Parsi* scelta a cura di Giuseppe Lupatelli - Ed. Zanichelli, Bologna

La bella prefazione, la scelta accurata, condotta con criteri critici ed umani insieme, raccoglie il meglio della lirica del Panzacchi e convince il lettore o non dimenticare una voce poetica che ebbe grinta garbata e così insieme di forme e nobiliti di contenuti, il volume è quindi destinato a sorpassare i limiti della celebrazione, per restare come testimonianza viva di un vero poeta.

SALVATORE GOTA: *Piccolo alpino*, racconto per ragazzi - Ed. Mondadori.

Il libro che è illustrato da Pinocchio è scritto in stile fotografico della pellicola, rianima che l'attoria si proietta, narra le imprese di un bambino accolto durante la Guerra mondiale in un battaglione di Alpini. CESIO TOMASELLI: *Avventure eroiche* - Ed. Mondadori, Milano

Sono narrate in questo libro con la maestria unita e inimitabili gesta dei nostri eroi nella Guerra mondiale e nella Guerra Italo-Etiopica per la conquista dell'Impero dall'impresa di Risico al volo di Galeazzo Ciano su Addis Abeba.

F. PERRI: *Capitan Bavastro* - Ed. Garzanti - Milano.

Bavastro fu uno degli uomini più clamorosi, il più eroico martirato dei tempi di Napoleone; per gli italiani fu — nel Mediterraneo — il più temibile avversario. La sua vita romanizzata sembra una canzone di gesta. Francesca Perri traccia un profilo affascinante di questo arduo e romantico uomo di mare, le cui imprese leggendarie fanno in palidire quelle dei più famosi corsari del mondo.

Almanacco delle Famiglie - Ed. Sonzogno - Milano.

Almanacco di carattere popolare presenta in un quadro sintetico, attraverso informazioni e documenti gli avvenimenti di maggior importanza dell'annata. Include inoltre molte pagine ad interessanti curiosità scientifiche e storiche.

Almanacco della famiglia Meneghina - Ed. Ceschima - Milano

Questo Almanacco edito dalla Famiglia Meneghina, società che fa parte dell'Istituto Nazionale di cultura fascista celebra quest'anno il primo decennale di vita. La prefazione, come di consueto è del sen. Verri; la compilazione è stata curata dall'architetto Annoni e da Severino Payani. Comprende scritti di Busini, Boza, Cina, Sessa, disegni di Grassi, Polanti, Galli, Pessina, Brambilla, ecc.

OLGA VIBERTINI: *Leggende d'Italia* - Edit. Paravia, Torino

Il libro comincia con la leggenda dell'eroe, dopo è dedicata alla sfida di Pallante a Turio e la morte del giovanissimo primo eroe su terra italiana, e termina con la leggenda del Maggio eroico, racconto che esalta accominandoli, tutti gli eroismi del glorioso italiani morti per una idea sublime. Anzi a quelli caduti in Etiopia e sacrificatisi in Spagna Trentatré sono le leggende, e tutte hanno, da parte di Olga Vismilini, una presentazione artisticamente perfetta.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI ecc. NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI - INVISIBILI SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA. Gratis segreti, catalogo, prezzi e modo per procedere (a se le misure). Fabbrice C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURI



un
ramazzotti
fa sempre bene

GOLIA

CAREMOLI - MILANO

GOLIA - GOLIA
pastiglia dal sapore
fresco e squisito

Si vende sciolta
da tutti i
droghieri



LA DEBOLEZZA GENERALE
causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rianimata e curata col

ROSFOLIODARSIN

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il
Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

(Libreria Prof. Padua 20002-11)

MERCOLEDÌ**8 GENNAIO 1941-XIX****Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8****7,30-7,45**

Giornale radio.

8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Dischi
8.15-8.30: Giornale radio**12:** Borsa - Dischi

1. RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^e ARLANDI: 1. Pausanelli: *La jostea incantata*; 2. Angelo: *Racconto medioevale*, suite; 3. Giuranna: *Girolando*; 4. Santoliquido: *Nel giardino*; 5. Riffessi: 5. Fiorda: *Cicaleccio*; 6. Vallini: *Brezza marina*; 7. Bormioli: *Gitana*.

14: Giornale radio

14.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^e GALLINO: 1. Allegri: *Scherzo drammatico*; 2. Svendson: *Romanza in sol maggiore per violino e orchestra*; 3. Rampioni: *Ronda notturna*; 4. Richartz: *Valzer delle castagnette*; 5. Redi: *I tuoi occhi neri*; 6. Panchielli: *I promessi sposi*, introduzione dell'opera.

14.45: Giornale radio

15: TRIO CHIESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Amadei: *Marcia notturna*; 2. Zellioli: *Fiori d'arancio*; 3. Pennati: *Melvezzi: Ragazze belle*; 4. Ranzato: *Violino innamorato*; 5. Dvorak: *Un amore*, op. 104; 6. De Micheli: *Crepuscolo orientale*.15.30: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione; 2. Costa: *Schnizgina*, selezione cantata; 3. Milloere: *La Dubarry*, fantasia; 4. Lehar: *Il paese del sorriso*, selezione cantata.**16,40**LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Topolino e la mechina Befana*, scena di Nizza e Morbelli - Musiche di Egidio Storaci.

17: Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMAIABANDIERA - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - "Notizie da casa".

18.55-19: Notiziario dell'Interno

19,30

Conversazione di attualità aeronautica del col. Ugo Rampelli

19.30: MUSICA VARIA: 1. Buzzacchi: *Struiglanita*; 2. Albanese: *ai Cavalli al galoppo*; 3. Bormioli: *Zingaresca*; 4. Vallini: *Tamburino*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA

21.20:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^e BARIZZA1. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 2. Stantero: *Raggio di luna*; 3. Carone: *Canta ancora nella notte*; 4. Poletto: *Sette, tredici, ventotto*; 5. Parina: *Nell'urno*; 6. Bertone: *Non ti parlo d'amore*; 7. Calza: *Tutto finisce nel nulla*; 8. Mascheroni: *L'eco mi risponde*; 9. Celani: *Viva Vienna*; 10. Corsini: *Signorine, mi voglio sposare*; 11. Italo: *Carmenita*; 12. Giuliani: *Fontanella di paese*; 13. Schisa: *Quando mi guardi*.

22: Conversazione di Coirado Alvaro.

22.10:

Concerto

del violinista GIORGIO CIOMPI

Al pianoforte: WALTER BARACCHI

1. Vivaldi: *Sonata in re maggiore*; a) Moderato fantasia, b) Allegro moderato, c) Largo, d) Vivace (trascrizione Respighi); 2. Bach: *Andante e allegro in la minore*, per violino solo; 3. Rachmaninoff: *Canto*; 4. Principec: *Nei boschi del Renon*; 5. Chopin: *Notturmo*, opera postuma; 6. Paganini: *La risata*, per violino solo; 7. Sarasate: *Zapateado*.

22.45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800⁰⁰/₁₀₀ - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2, rimborsabili al primo acquisto

Onde: metri 221,1 - 230,2**7,30-8,30**

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: a) *Aida*, Ritorna vincitore; b) *Il trionfo*; 1) «Il bacio del suo sorriso»; 2) «Stride la vampa»; 2. Giordani: *Fedora*; «Amor ti vieta»; 3. Mascagni: a) *Lodoletta*, «Fluminen perdennanti»; b) *Iris*, inno al sole.12.30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARIZZA (parte prima): 1. Sicilliani: *Paradiso per due*; 2. Roncati: *Autorazzo*; 3. Concina: *Favole*; 4. Argella: *Valzer appassionato*; 5. Mascheroni: *Ti sogno*; 6. Di Lazzaro: *Reginella campagnola*; 7. D'Anzi: *Il maestro improvvisa*; 8. De Marle: *Col treno delle tre*; 9. Barzizza: *La canzone del platano*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARIZZA (parte seconda): 1. Marletti: *Corso d'amore*; 2. Panza: *Silenzioso amore*; 3. Autore: *Brava*; 4. Leonardi: *Tu sogni Napoli*; 5. Ferraro: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 6. Azzalò: *In due*; 7. Calza: *Amore in tandem*; 8. Militello: *Sogni d'oro*; 9. Celani: *Rose rosse*

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: Conversazione

14.15: CONCERTO della pianista MARIA COLLINA: 1. Chopin: a) *Studio in fa bemolle maggiore*, op. 25 n. 1, b) *Studio in fa minore*, op. 25 n. 2, c) *Ritardi in sol minore*, op. 23; 2. Alderighi: *Tre prelude*, n. 3, 7 e 11.

14.45-15: Giornale radio.

16,40-20

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M^e SERACINI1. Di Stefano: *Parliamoci d'amore*; 2. Sopranzi: *Gioventù*; 3. Fassino: *Con l'ombrello*; 4. Cesarini: *Firenze sogna*; 5. Allegri: *Serenata a Budapest*; 6. Vidale: *Un posticino*; 7. Piccinelli: *Cuori nella tormenta*; 8. Yradier: *La paloma*; 9. De Nisco: *Dice il vento*; 10. Falocchico: *Svegliati*; 11. Ratti: *Sospirando per te*; 12. Buzzacchi: *Son tanto felice*.

Nell'intervallo Notiziario.

21.20:

Conchiglia

Tre atti di SERGIO PUGLIESE

Personaggi ed interpreti:

Giovanna
Paolo
Alfredo
Zia Ernestina
Zio Luigi
La dattilografa
UgoStefania Piumatti
Giulio Stival
Fernando Parese
Giuseppina Falcini
Guido De Monticelli
Celeste Marchesini
Sandro Parisi

Regia di ENZO FERRIARI

22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S.STOFFE - TAPPETI
TENDAGGIBOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO**SOVVENZIONI**ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
BOVA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 051.734
MILANO - UFFICIO PROGRAMMA I.G.S. - VIA S. BERTINI 20

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «Rassegna bibliografica», conversazione.

12 Borsa - Dischi.

12.30: DISCHI: un successo FONIT: 1. Cudevilla: Como no; 2. D'Anzi-Bracchi: Io sono l'amore; 3. Canclio: Senza domani; 4. Cudevilla: Flores de primavera; 5. D'Anzi-Bracchi: La g'ia, la g'ia; 6. Astro Mari: Serenatella appassionata (Trasmisione organizzata per la FONODISCO ITALIANO TRAVISANI di Milano).

12.50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o GIUSEPPE MORELLI: 1. Jachino: *Preludio di festa*; 2. Napoli: *Preludio di caccia*; 3. Liadov: *Otto canti popolari russi*: a) Canto religioso, b) Canto di Natale, c) Lamento di Canto comico, e) Leggenda degli uccelli, f) Ninna nanna, g) Rondel, h) Canzone a ballo; 4. Borodin: *Il principe Igor*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio.

14.15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14.45: Giornale radio.

15-16: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *L'amico Lucio*: Colloqui col mare e col cielo.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa».

18.50-19: Notiziario dell'Interno - Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30

MUSICA VARIA: 1. Avitabile: *Sorrisi e fiori*; 2. Barberi: *Gioiattoli*; 3. Analdi: *Nel bazar*; 4. Billi: *Serenata del diavolo*; 5. Bucchi: *Scherzo*; 6. Kilmnecker: *Viaggio felice*, fantasia dall'operetta (Trasmisione organizzata per la Soc. AN. Egidio Galbani di Melzo).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.20: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «La seconda battaglia del Tembien», rievocazione del Luogotenente generale Bisaccianti.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova:

Rigoletto

Melodramma in tre atti di F. M. PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il duca di Mantova, Giovanni Malipiero; Rigoletto, suo buffone di Corte, Gino Bechi; Gilda, sua figlia, Liana Cortini; Sparafucile, bravo, Giuseppe Maranini; Maddalena, sua sorella, Palmira Vitali-Marini; Giovanna, custode di Gilda, Edmea Montanari; La contessa di Ceprano, Rita Cannarella; Il conte di Montemonte, Dante Sracicchi; Il cavaliere Marullo, Aldo Tiberi; Borsa Matteo, cortigiano, Luigi Cilla; Il conte di Ceprano, Un usciere di corte, Pietro Guelli; Un paggio della duchessa, Maria Cuniolo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VITTORIO GUY
Maestro del coro: VITTORIO RUPPO

Negli intervalli: 1. (20.50 circa): Conversazione di Michele Galdieri; 2. (21.50 circa): «La vita teatrale», notiziario; 3. Notiziario.

23 (circa)-23.15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-10,30

Per onda m. 230,2: Vedi programma dalle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

CONCERTO del pianista FRANCESCO MARTIGNOTTI: 1. Rachmaninoff: *Preludio in sol maggiore*; 2. Albeniz: *Rondena*; 3. Rocca: *Ad un guerriero*; 4. Ravasenga: *Presso la culla*; 5. L. Gallino: *Toccata*.

12.20: MUSICA VARIA diretta dal M^o GALLINO: 1. Mascagni: *Danza esotica*; 2. Gotovac: *Kolo*, danza dall'opera «Morana»; 3. Brusso: *Festa al villaggio*; 4. Buder: *Fandango*; 5. Zanella: *Brik e Brok*; 6. Fiorillo: *Valzer brillante*; 7. Cantu: *Improvviso*; 8. Galliera: *Idillio*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ARLANDI: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'opera; 2. Ruccione: *Fantasia dal film «L'evaso dall'isola del Diavolo»*; 3. D'Azzi-Giuliani: *Notizi giornalieri*; 4. Pausert: *Piccolo preludio*; 5. Consigoli: *L'allegra postiglione*. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.35: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Kramer: *Rose sotto la neve*; 2. Drenwitsky: *Serenata sincera*; 3. Trotti: *Ritorna alla terra lontana*; 4. Jodelito: *Ascoltami*; 5. Greppi: *Per te*; 6. De Muro: *Nenora rosa*.

14.45-15: Giornale radio.

16-16.40 (circa): onda m. 221,1.

CONCERTO SINFONICO dell'orchestra del G.U.F. dell'Urbe

diretto dal M^o VLADI SIMEONOV

1. Corelli: *Concerto grosso n. 12*, «La follia» (trascr. Geminiani); 2. Ciaikovski: *Serenata per orchestra d'archi*, op. 48; 3. Simeonov: *Elegia per violino solista*.

16,40-20

Per onda m. 230,2: Vedi programma dalle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.20: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «La seconda battaglia del Tembien», rievocazione del Luogotenente generale Bisaccianti.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Vinasri: *Argento*; 2. Gasperoni: *Sognando*; 3. Rixner: *Sogno infantile*; 4. Mule: *Marcia trionfale*; 5. Roverselli: *Fuoco di bordata*.

20.50: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA PARLOPHON: 1. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 2. Brühne-Willy: *Nel ciel*, da «Habenera»; 3. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 4. Scimbra-Neri: *Amore azzurro*, da «L'uomo del romanzo»; 5. Fragna-Bruno: *Rosalba*, da «Fortuna»; 6. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, da «La prima donna che passa»; 7. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da «L'uomo della Legione»; 8. Allegra-Vitali: *Canto dei volontari*, da «Amo te sola»; 9. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia*, da «Pazza di gioia».

21.20: Notiziario.

21.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALLINO

1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione dell'opera; 2. Argella: *Suona, trombettiere*; 3. Calegari: *Favola orientale*; 4. Allegra: *Principe azzurro*; 5. Kreuger: *Parata di monelli*; 6. Loehr: *Bimbe viennesi*; 7. Terranova: *Tempo di danza*; 8. Innocenzi: *Il sogno di tutti*; 9. Cantu: *Canzone d'aprile*; 10. De Bellis-Riperti: *Marcia della giovinezza*.

22.15:

ORCHESTRA

diretta dal M^o STAFFINI

1. Pugliese: *Maria Pepa*; 2. Consiglio: *Il più bel sogno*; 3. Gurrieri: *Sulla torre di Babele*; 4. Bonavolonta: *Nutata e luna*; 5. Mascheroni: *Viva la polca*; 6. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 7. Caslar: *Bella mia*; 8. Ancillotti: *L'amore in tandem*; 9. Pizzigoni: *Cuori in libertà*.

22,45-23: Giornale radio.

Venerdì 10 Gennaio 1941-XIX - ore 19,40

Concerto di
Musiche operettistiche

Organizzato per conto della Soc. An. FELICE BISLERI & C. - Milano, produttrice del FERRO CHINA BISLERI e del COGNAC BISLERI due prodotti di fama mondiale.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Giovedì 9 Gennaio 1941-XIX dalle 19,40 alle 19,58

Concertino Galbani

Trasmisione organizzata per conto della SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO che raccamanda a tutti i buongustai i suoi tipici formaggi delicati e preferiti: CERTOSINO - BELPAESE - ERBOGALBANI

(Organizzazione SIPRA - Torino)

VENERDI 10 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30-7.45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: «La canzone popolare italiana: Canzoni del regno d'Albania, canti e nenie della Libia e delle Colonie».

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Terza esercitazione di canto corale.

12 Borsa - Dischi

12.25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Petrucci: *Dolce sogno*; 2. Bianco: *Smarritamento*; 3. Italo: *Due parole divine*; 4. Castrolì: *Il pinguino innamorato*; 5. Marchetti: *Tu sentirai nel cuore*; 6. Kreuzer: *La canzone dei passeri*; 7. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 8. Celani: *Sognando*; 9. Canicci: *Senza domani*; 10. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 11. Begurlini: *Cara mia*; 12. Barzizza: *Domani*.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche».

14.25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Escobar: *Villanueva*; 2. Belardinelli: *Pattuglia notturna*; 3. Carabella: *Grottesco*; 4. Alfano: *Danze romene*; 5. Della Maggiora: *Ave, maggio*; 6. Gradados: *Danza spagnola*; 7. Richartz: *Piccolo minuetto*.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Fogliani: *Fantasia e meditazione*; 2. Stantero: *Settecentesca*; 3. Ciaikowski: *Gopak*; 4. Kreschner: *Finale*.

15.20: TRIO ANNA DEL RIO: 1. Gardes: *Ay Aurora*; 2. Joselito: *Valzer variato*; 3. Di Lazzaro: *San felice se canto*; 4. Rolandi-Nisa: *In mezzo al grano*; 5. Ravasini: *Madonna*; 6. Anselmi Del Corso: *Chiesetta del villaggio*.

15.40: CONCERTO della pianista EMILIA FELICCIARI: 1. Scarlatti: a) *Sonata (in si minore)*: Allegrissimo; b) *Sonata in la maggiore*: Allegrissimo; 2. Chopin: *Studio*, op. 10, n. 5; 3. Clementi: *Sonata (in fa diesis minore, op. 28, n. 2)*; a) Allegro con espressione, b) Lento e patetico, c) Presto.

16.40

LA CAMERATA DEI BALLILE E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18.55-19: Notiziario dall'Interno.

19.30

Conversazione artigianale.

19.40: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M° PETRALIA col concorso di NINA ARTUFFO, MARIA BONELLI, ARMANDO GIANNOTTI e GIACOMO OSIELLA: 1. Lehar: *Frasquita*, introduzione dell'operetta; 2. Santagiocchino: *Fior di campo*, selezione; 3. Chesl: *Arlecchino*, selezione; 4. Luigi Mascagni: *L'amore non è così*, selezione; 5. Cuscini: *Stornellata di Calandrino*, selezione; 6. Montanari: *Il birichino di Parigi*, selezione (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FELICE BISLERI & C. di Milano).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DEL... GINO CERVI (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° SERGIO PATRONI

con la collaborazione del pianista RENZO SILVESTRI

PARTE PRIMA: 1. Respighi: *Antiche danze e arte per l'auto*, prima serie (Secolo XVI); a) Simone Molinaro: *Balletto detto «Il conte Orlando»*, b) Vincenzo Galilei: *Gagliarda*, c) Ignato: *Villanella*, d) Ignato: *Passo mezzo e mascherada*; 2. Rachmaninov: *Fantasia per piano/forte e orchestra sopra un tema di Paganini* (scelta Renzo Silvestri); - PARTE SECONDA: 1. Mozart: *Sinfonia n. 40 in sol minore* (K. 550); a) Allegro molto, b) Adante, c) Minuetto, d) Finale; 2. Gandino: *La Messa*, da «Il ritorno del poeta»; 3. Gasco: *Buffalmacco*, preludio giocoso.

Nell'intervallo (21,30 circa): *Voci del mondo*: «I fertili germanici al convalescenziario di Rapallo».

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7.30-10.15

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Labbroni: *Accampamento*; 2. Simi: *Napuletana*; 3. Valladi: *Quando luno*; 4. Marchetti: *Soltanto tu bacio*; 5. Mariotti: *Si chiama Lola*; 6. Trotti: *Sento nel cuore*; 7. Celani: *Fantasia di dubai*; 8. Bergamini: *Tu se mi vuoi bene*; 9. Giuliani: *L'orso dello Zoo*; 10. Madero: *Magiche parole*; 11. Mildlego: *La musica del giorno*; 12. De Martino: *Vieni sul mar*; 13. Martinelli: *Vita contadina*; 14. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 15. Corai: *La parata dei nani*; 16. Raimondo: *Solo tu*; 17. Rizza: *Carmenella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE OPERETTICHE dirette dal M° GIUSEPPE MORELLI col concorso del soprano TINA BILI: 1. Cilea: *L'arlesiana*, preludio e prima scena; 2. Donizetti: *Don Pasquale*, «Quei guardo il cavaliere»; 3. Mascagni: *L'amico Fritz*, «Son pochi fiori»; 4. Boito: *Mefistofele*, «Spunta l'aurora pallida»; 5. Cimara: *Il matrimonio per raggio*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione.

14.25: CANZONI POPOLARI dirette dal M° PETRALIA: 1. Ibañez: *Passa lo studente*; 2. Carondo: *Giardino*; 3. Celani: *Mandolino in fiore*; 4. Di Lazzaro: *Valzer della Aspromonta*; 5. Bonaventura: *Napoli che non muore*.

14.45: Giornale radio

16.40-20

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELETTI

1. Ramponi: *Va la gioventù*; 2. Savona: *Dolce serenata*; 3. Nizza: *Tu*; 4. Rucellone: *Cittadinella*; 5. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare*; 6. Bempriani: *Luna nostalgica*; 7. Fortini: *Sonnarolo*; 8. Celani: *Vorrei parlare con te*; 8. Raimondo: *Campane del villaggio*; 10. Sperino: *Restiamo soli*; 11. Cerrelli: *Sempre*; 12. Trotti: *Interrogo le stelle*; 13. Vigilia: *Tedeschina*.

21.15:

Buon Natale, omettino

Radiocommedia in un atto di RICCARDO ARAONO

PERSONAGGI e INTERPRETI: Natale, Felice Romano; Omettino, Corrado

Racca; Un quattrino, Mario Marradi; Un altro quattrino, Alfredo Anginelli;

Un bottone, Vigilio Cottradi; Una bugia, Wanda Tettoni;

Un'altra bugia, Tina Masera; La sera del 12 marzo, Nella Bonora; Un

sogno; Giuletta De Riso; Un altro sogno, Sara Ridolfi.

Altre voci di quattrini, di bugie e di sogni.

Regia di GIULIELMO MORANDI

21.50:

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M° BERGONI

1. Casillo: *Giacovina*; 2. Borella: *Voglio tanto amore*; 3. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 4. Mart: *Dallo due alle tre*; 5. Bertini: *Coa sei per me?*; 6. Alfieri: *La colpa è della luna*; 7. Oneglio: *Andalus*; 8. Marcheroni: *Amami di più*; 9. Guerrieri: *Il mio tipo*; 10. M. Bici: *Romantica luna*; 11. Celani: *Con te sotto la luna*; 12. Stazzonelli: *Di questo cuore*; 13. Lago: *La biondina*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22.45-23: Giornale radio.



VENERDI 10 GENNAIO ORE 20.40

Trasmissione organizzata per la

S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... GINO CERVI

Preferite il

LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

La
Stock Cognac Medicinal
S. A. - TRIESTE
produttrice dello

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Vi invita ad ascoltare **OGNI SABATO**

DALLE 20,30 ALLE 21,30

I

GRANDI CONCERTI RADIOFONICI

DI MUSICA BRILLANTE

SABATO 11 GENNAIO

ORE 20,30

X CONCERTO

DIRETTO DAL MAESTRO PETRALIA



STOCK

sarà grata al
pubblico degli a-
scollatori, se vorrà
segnalarle i propo-
sti e pareri su que-
sti Concerti. usu-
fruendo delle car-
toline in distribu-
zione presso tut-
ti gli esercizi pub-
blici d'Italia.

(Organizzazione
SIPRA - Torino)

STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE

UNA



EIA

FAMIGLIA IMPOSSIBILE

Soggetto:

CESARE ZAVATTINI

Realizzazione:

GIUSEPPE AMATO

Interpreti:

ARMANDO FALCONI-PINA RENZI-SERGIO TOFANO
PAOLO STOPPA-MARIA MERCADER-STEFANO SIBALDI
ALBERTO RABAGLIATI-CLELY FIAMMA-CALISTO BELTRAMI
ERMANNO ROVERI-TRIO PRIMAVERA-NUNZIO FILOGAMO

Regia:

C. L. BRAGAGLIA

MOTIVI E CANZONI DEL FILME SONO INCISI SU **DISCHI CETRA**

SABATO

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,45-11,45: RADIO SCOLASTICA. TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE - Radiogiornale Baillia - Anno II n. 5

11,30 TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE

12: Borra - Dischi.

12,25: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: a) *Un ballo in maschera*: «Eri tu che macchiavi...», b) *Il trovatore*: «D'amor sull'alt roseo...», c) *I respiri siciliani*: O tu, Palermo, d) *Otello*: La canzone del salice; 2. Puccini: *Tosca*: a) «Recondite armonie...», b) «Vasi d'arte»; 3. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliegie; 4. Wolf Ferrari: *I quattro rusteghi*: *Luxeta xe un bel nom* («Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo»).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o MARIO GADDISI.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Mohr: *Bella donna*; 2. Fiorini: *Non credo all'amore*; 3. Klose: *Senti la mia canzone*, *Violetta*; 4. Consiglio: *Ritorna amor*; 5. Trotti: *Io canto per nessuno*; 6. Molloy: *Tu che sorridi*; 7. Celani: *Sai tu perché*; 8. Chillin: *Piccolo cuore*; 9. Olivieri: *Piano, piano*.

14,45: Giornale radio - Musica varia

15,15-15,45: DISCHI DI SUCCESSO CETRA-PARLOPHON: 1. Petrucci-Fouché: *Brilla una stella in ciel*; 2. Madero-Frati: *Se ascolti la radio sfasera*; 3. Ferrario-Ciam: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 4. Olivieri-Nisa: *Verrà*; 5. De Martegiarofalo: *Col treno delle tre*; 6. D'Anzi-Bracchi: *Il maestro improvvisa*; 7. Bertone-Cram: *Non ti parlo d'amore*; 8. Musichino-Quantini: *Parlami sotto le stelle*; 9. Marengo: *Carovana bianca*.**16,30** TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa...».

18,40-18,45: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani - Convezione: Cons. naz. Artemio Ferrario. Segretario nazionale del Sindacato fascista degli Inventori.

19,40: GUIDA RADIODIFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Dal Prater all'Isola Margherita

1. Schubert: *Marcha militare n. 1*; 2. Sibelius: *Vienna, Vienna*; 3. Monti: *Cerda*; 4. Lehar: *La vedova allegra*, stesione dell'opera; 5. Strauss *Il bel Danubio blu*; 6. Lehar: *Marcha dell'opera*; «Donne vicine»; 7. Por Erno: *Festa dell'uva a Tokaj*; 8. Strauss: *Storielle del bosco viennese*.ORCHESTRA e coro diretti dal M^o PETRALIA
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOKK COGNAC MEDICINAL di Trieste)

21,30:

I TEATRI D'ITALIA

- Il Costanzi -

Rievocazione sceneggiata di GIUSEPPE ADAMI

Regia di GIULIEMMO MORANDI

Gli episodi: *La Semiramide* - *Il trovatore* - *L'esame di Cavalleria* - *Tosca* - *La bomba* - *Le maschere* - *Un trionfo di Caruso* - *Una recita eccezionale* - *Inaugurazione del Reale*.

22,10 (circa):

Concerto

del QUINDETTO DELL'ACCADEMIA CHIGIANA

Esecutori: pianista Sergio Lorenzi; primo violino Riccardo Brengola; secondo violino Ferruccio Scaglia; violista Giovanni Leone; violoncellista Oino Filippini.

1. Brahms: a) *Andante*, b) *Scherzo*, dal «Quintetto in fa minore»; 2. Pizani: *Quintetto in re*; a) *Mosso e concitato*, b) *Vivacissimo* - andante largo molto, c) *Cantabile* - vivacissimo, d) *Animato*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12 MUSICA SINFONICA: 1. Rossini: *Ciro in Babilonia*, introduzione dell'opera; 2. Ciaikovski: *Adagio lamentoso* e *andante* dalla «Sesta sinfonia in si minore (Patetica)», op. 74; 3. Pizini: *Scherzo in stile classico*, dalla «Sinfonia in do minore».12,20: ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINO: 1. Filippini: *Oggi ho scritto un ritornello*; 2. Guriel: *Passeggiando*; 3. Di Lazzaro: *Chitarra romana*; 4. Trama: *La sorrentina*; 5. Alta: *Non dirmi amore*; 6. Marchetti: *Un'ora sola li vorrei*; 7. Ruccione: *E' arrivato l'amore*; 8. Redi: *Spirito maligno*; 9. Rizza: *Serenata*; 10. Di Roma: *Ponte vecchio*; 11. Ladaga: *Tu sei il mio destino*; 12. Pagano: *Catermetta*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SOKACINI: 1. Orati: *Ritorna tarantella*; 2. Santafé: *Autunno*; 3. Balerao: *La fornarina*; 4. Muzuchelli: *Vicino al mio cuore*; 5. Adducci: *Oh Roma*; 6. De Serra: *Sogno una cassetta*; 7. Vidale: *Nell'oscuro*; 8. Diabiani: *Amarsi all'alba*; 9. Ramponi: *Passafiume*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: CONCERTO del soprano LEONARDA PIOMBO e del pianista GERMANO ARNADI: 1. Monteverde: *In fiorito prato*, dall'opera «Orfeo ed Euridice»; 2. Pergolesi: *Aria*, dall'intermezzo «Il maestro di musica»; 3. Pergolesi: *Stizzoso*, mio stizzoso, dall'opera «La serva padrona»; 4. Pasquini: *Capriccio con lo scherzo del cuco*; 5. Chopin: *Ninna nanna*; 6. Clementi: *Rondo in sol*; 7. Respighi: *Nebbia*; 8. Porrino: *Daltrabao*, dal «Canti di stagione»; 9. Favara: *Abballati*, canto popolare siciliano.

14,45-15: Giornale radio

16,30-20

Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Scelambra-Verbena: *Leggini nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 2. Cortini-Viviani-Ferri: *Tornerà*, da «L'eredità in corsa»; 3. Ruccione-Bonagura: *Amore*, da «Mare»; 4. Filippini-Galdieri: *Passava una donna*, da «Polle del secolo»; 5. D'Anzi-Bracchi: *Una sola parola*, da «Castelli in aria»; 6. Derewitski-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da «Validità giorni dieci»; 7. Ruccione-Bonagura: *Chitarra solita*, da «Per uomini soli»; 8. Fragna-Bruno: *Giardino d'inverno*, da «Taverna rossa»; 9. Mascheroni-Mari: *Dove sei Lukù?*, da «Imputato alzatai».21: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o SOKACINI: 1. Della Ragione: *Marina di Musolini*; 2. Graziani: *Vita palermitana*; 3. Burgmei: *Sarabanda per clarinetti*; 4. Stork: *Marcha dell'aviazione tedesca*; 5. Spiale: *Sancooco*; *Fantasia orientale*; 6. Argella: *Digna Patria*; 7. Sabatini: *Rea*.

21,30

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^o BARIZZA1. Santafé: *Senza te*; 2. Siciliani: *Un bacio e buona notte*; 3. Pagani: *Cluse cluse*; 4. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore*; 5. Benedetto: *Rosalpina*; 6. Millello: *Almeno un fior*; 7. De Martino: *Canta, sciatore*; 8. Taccanti: *La tua voce*; 9. Nicorossi: *L'amore verrà domani*.

22:

Il secondo tempo

Un atto di ORESTE BIANCOLI

Regia di ENZO FERIARI

22,45-23: Giornale radio.

Sabato 11 Gennaio 1941-XIX dalle 12,15 alle 13,50

Concertino Galbani

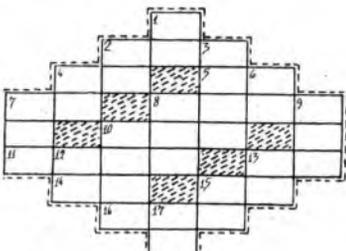
Trasmissione organizzata per conto della
SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO
che raccomanda a tutti i buongustai i suoi tipici formaggi delicati e aromatici
CERTOSINO - BELPAESE - EROGALBANI

(Organizzazione GIPRA - TORINO)

giochi

SILLABE CROCIATE

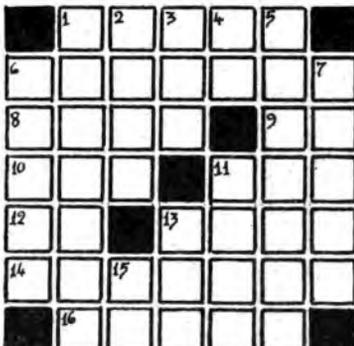
ORIZZONTALI: 2. Calmare, addormentare un dolore — 4. Buono e tranquillo — 5. Abitazioni — 7. Fattura — 8. Grado militare — 10. Ha una patina aerea — 11. Soggiogato — 13. Anche da grande, sarà sempre piccina — 14. Padre dei vizi — 15. Plantigrado — 16. Avvertorio



VERTICALI: 1. In fondo alle braccia — 2. Fiume infernale — 3. Indirizzo — 4. Leggenda — 6. Prodotto del baco — 7. Campagna intorno alla città con ville e poderi — 8. Misura la purezza dell'oro — 9. Promozione — 10. Atto legale con cui si cede il proprio ad altri — 12. Possessivo — 13. Nel mezzo della faccia — 15. Mostro delle favole — 17. Ballerino dell'opera

PAROLE CROCIATE

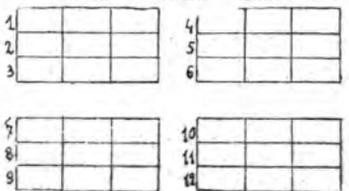
ORIZZONTALI: 1. Pesanti — 6. Città siciliana — 8. Consonanza di versi — 9. Patria di Volta — 10. Aria soffocante — 11. Mandar gli liquidi — 12. In fondo al giardino — 13. Avenimenti fortuiti — 14. Denaro riscosso — 16. Maccrudente



VERTICALI: 1. Mostro alato — 2. Settima incoronazione di Visigoti — 3. Panca — 4. Cammina — 5. Anidatura mazzosa — 6. Comune in provincia di Bari — 7. Personaggio dannunziano — 11. Botegai — 13. Un capo, sprezzato — 15. Le consonanti del 9.

RETTANGOLINI SILLABICI

1. L'indossa il chirurgo — 2. Tapini — 3. Flannifero — 4. Farsa — 5. Soldato volontario — 6. Un



lato del triangolo — 7. Corna di barche — 8. Dazi — 9. Matematico famoso — 10. Amino — 11. Non senza — 12. Su di essa corre il treno

LA PAROLA AI LETTORI

ROMA - GENOVA

Desidererei sapere se il terminone può servire per presa di terra di un radiorecettore

La conduttura del terminone può consentire, in alcuni casi, una presa di terra di fortuna, però è consigliabile utilizzare la tubatura dell'acqua potabile.

GIROLAMO - Napoli.

Da qualche tempo per ottenere una ricezione discreta dal mio ricevitore debbo aprire completamente tutto il controllo di volume; perché?

Le valvole del vostro ricevitore sono esaurite; si consiglia quindi di farle esaminare da un competente del luogo, dotato di strumenti appositi e di sostituire le valvole esaurite.

ABBONATO 47 - Livorno.

Prego, volermi indicare se è possibile attaccare la radio sulla linea dell'energia data per riscaldamento, ed in caso affermativo come si deve attaccare dato che la luce ha 100 Volt e l'energia 200

Il Ministero delle Finanze con la circolare n. 36 (TP n. 5) del 27-5-1935 ha concesso il nulla osta all'installazione dei apparecchi riceventi sui circuiti di energia elettrica destinati ad usi non soggetti a tributi, sempreché nulla in contrario sia stabilito nei contratti con la Società elettriche distributrici. Rammentarsi di regolare il dispositivo per il cambio delle tensioni.

RADIOASCOLTATORE.

Da parecchio tempo non posso intercettare le stazioni italiane, perché? Su quali onde trasmettono ora?

In altra parte del nostro giornale troverete le lunghezze d'onda su cui trasdiano attualmente le stazioni italiane di radiodiffusione.

H2FG - Manfredone.

Ho acquistato da un conoscente un ricevitore a sei valvole di marca il quale presenta ora forti affievolimenti nella ricezione delle stazioni lontane e distorsioni in quelle delle stazioni potenti più vicine. Perché? Posso rimediare a simile stato di cose?

Probabilmente il controllo automatico di volume non funziona per cui la sensibilità del ricevitore è costante su tutte le stazioni emittenti. Verificate accuratamente, a mezzo di adatti strumenti, l'emissione del diodo rettificatore e lo stato dei condensatori allacciati sul circuito del c. a. v. probabilmente qualche conduttore può risultare a massa.

C. M. B. - Tarcento.

Avendo ascoltato casualmente, con il mio apparecchio radio, un esperimento con un nuovo tipo di microfono (il giorno 10 agosto, ore 15, onde m. 200) desidererei avere qualche indicazione sul funzionamento e sul principio di questo microfono. L'esperimento del giorno 10 mi pare sia stato effettuato in Italia con trasmissione da terra ad un apparecchio situato in aeroplano. Desidererei inoltre sapere se questo microfono verrà adottato per le normali trasmissioni ad onde medie e quali vantaggi apporterà.

Non possiamo escludere la vostra domanda perché non siamo a conoscenza delle prove che voi avete interceltate.

PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

DEUTSCHLANDSENDEN, m. 1571; BERLINO, m. 556,7; BONAI, m. 269,5; BREMA I, m. 195,8; BREMA II, m. 224; BRSLAVIA, m. 315,8; GÖTTING, m. 243,7; KATWICE, m. 239,2; TROSPAU, m. 243,7; DANZICA I, m. 304,3; DANZICA II, m. 230,2; FRANCOFORTE, m. 251; CASSEL, Coblenza, Treviri, m. 251; AMBURGO, m. 331,9; Friburgo, Mannheim, Magdeburgo, Slesimo, Stoc. Unterw., m. 225,6; COLINA, m. 455,9; KÖNIGSBERG, m. 291; Koenigsberg II, m. 222,6; Memel, m. 233,5; LIPSA, m. 382,2; Dresda, m. 204,8; MONACON, m. 305,4; Norimberga, Innsbruck, Salzburgo, m. 578; SAARBRÜCKEN, m. 349; Karlsruhe, m. 209,9; STOCARDIA, m. 521,6; Friburgo, Voralberg, e Bregenz, m. 231,8; VIENNA, m. 506,8; Graz, m. 338,6; Linz, m. 236,8; Klagenfurt, m. 338,6.

LE STAZIONI DEL PROTettorATO

PRAGA, m. 470,2; DANUBIO, m. 325,4; BRNO, m. 259,1; MORAVSKA OSTRAVA, m. 222,6.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA, m. 214,8; CRACOVIA, m. 293,5; LITZ-MANNSTADT, m. 224; THORN, m. 304,3; POZNAŃ, m. 345,6.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE

Lussemburgo, m. 119,9.

RADIOAPPASSIONATO TRIESTINO.

Possiedo un ricevitore superterradiato a cinque valvole. Da poco mi sono trasferito da Milano a Trieste. Ora il mio ricevitore (attaccato alla linea luce) non funziona più bene, la sua riproduzione è debole e le lampadine del quadrante sono poco accese.

L'apparechio è stato collegato alla Linea di alimentazione con il cambio-tensione, spostato su una tacca superiore a quella della rete.

ABBONATO N. 124672 Roma.

Ho applicato al mio ricevitore un'antenna interna. Tale installazione può nuocere al mio apparecchio radio?

No, anzi tale installazione migliorerà sensibilmente le vostre radioricezioni.

ABBONATO R. S. - Roma.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole e quattro gamme d'onda; ultimamente ho già sostituito una valvola (tipo 60). Il ricevitore funziona come prima; quale funzione ha questa valvola nel circuito?

La valvola raddrizzatrice di tipo 60 è un doppio diodo ed ha la funzione di trasformare la corrente alternata in corrente continua.

ABBONATO N. 228 - Adrano (Catania).

1) Da più di un anno possiedo un apparecchio a cinque valvole che mi ha sempre dato ottimi risultati con la sola presa di terra inserita nel morsetto antenna. Giorni or sono vultti applicare all'apparechio un'antenna interna, in seguito si verificò un peggioramento nella ricezione delle onde medie e un sensibile miglioramento in quella delle onde corte; perché? — 2) Ultimamente ho sostituito all'apparechio un condensatore da 0,01 microfara con uno da 0,001 microfara. Tale cambiamento può arrecare danni sul circuito? Il ricevitore funziona regolarmente.

1) L'antenna, isolata dal suolo, è la più adatta per le radioricezioni, particolarmente per quelle ad onde corte. Inserendo la presa di terra al posto dell'antenna (impianto di fortuna), si ottengono risultati discreti. Nel vostro caso durante la ricezione delle onde medie con un impianto di fortuna notate un miglioramento, essendo tale impianto più esteso di un semplice aereo interno, rende di più, mentre in presenza di onde medie, esse cadde corte.

2) Ultimamente ho sostituito all'apparechio un condensatore da 0,01 microfara con uno da 0,001 microfara. Tale cambiamento può arrecare danni sul circuito? Il ricevitore funziona regolarmente. 1) L'antenna, isolata dal suolo, è la più adatta per le radioricezioni, particolarmente per quelle ad onde corte. Inserendo la presa di terra al posto dell'antenna (impianto di fortuna), si ottengono risultati discreti. Nel vostro caso durante la ricezione delle onde medie con un impianto di fortuna notate un miglioramento, essendo tale impianto più esteso di un semplice aereo interno, rende di più, mentre in presenza di onde medie, esse cadde corte. 2) Ultimamente ho sostituito all'apparechio un condensatore da 0,01 microfara con uno da 0,001 microfara. Tale cambiamento può arrecare danni sul circuito? Il ricevitore funziona regolarmente.

RADIOAMATORE - La Santona (Modena).

Possiedo un radiorecettore a sei valvole che ha sempre funzionato bene; da qualche tempo però una forte alterazione della voce intralca ogni ricezione. Questa alterazione diminuisce soltanto togliendo il cappotubo d'una valvola amplificatrice. Rinviando però notevolmente anche il volume.

Probabilmente l'inconveniente dipende dall'esaurimento di qualche valvola del vostro ricevitore oppure dall'usura di una resistenza o condensatore. Vi consigliamo di far esaminare il ricevitore da un tecnico del luogo.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

GIORNI FERRIALI

Notiziario alle ore 7, 12.30; 14; 17; 20; 22; 24
Ore 17.30-19: Radiocronaca e attualità
• 19-19.45: Notizie dal fronte
Serie di conversazioni su temi diversi, dalle 19.45 alle 20.

Lunedì: «Il nostro esercito»
Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio
Mercoledì: La guerra navale odierna.
Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio
Venerdì: «La nostra aviazione di guerra»
Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio
Ore 21-21.15: Notiziario militare

GIORNI FESTIVI

Notiziario alle ore 7; 10; 14; 20; 22; 24
Ore 6-8: Concerto variato - Nell'intervallo: Conversazione
• 6.55-7: Per il dilettante giardiniero.
• 9-10: Programmata vario musicale-letterario.
• 11-11.30: Echi dal fronte
• 16-18: Concerto di musica popolare - Nell'intervallo: Echi dal fronte
• 18.30-19: Cronache e attualità varie
• 21-21.15: Notizie militari.

Direttore responsabile: GIGI MICHELIOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

Con 1050 lire

ascolterete serenamente nella vostra casa, riprodotte con superba fedeltà di toni dalla armoniosa voce della **PHONOLA**, le opere liriche trasmesse dai maggiori teatri, le grandi esecuzioni sinfoniche dell'EIAR, 8 edizioni quotidiane del Giornale Radio, conversazioni politiche, scientifiche e letterarie di eminenti personalità e tutti i successi di musica varia e canzoni

MODELLO 407

SUPERETERODINA A 4 VALVOLE

ONDE CORTE E MEDIE

PRESA PER L'AUDIZIONE CON CUFFIA

LIRE 1050

COMPRESO TASSE RADIOFONICHE
ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI



Phonola è sinonimo di Radio